ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via Lagrange, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 50 — 3ª pag. L. 1. — Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa	16	10	1 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Postale	64	32	6 —
	44	22	4 —

Dato: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 4 luglio.

La seduta si apre al tocco. Presiede l'on. Zanardelli. Al banco dei ministri siedono Giolitti e Lacava. La Camera è popolata.

Due elezioni contestate.

Si approva senza discussione la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione di Farina Emilio nel Collegio di Levanto per corruzione.

Si passa alla discussione dell'elezione di Cambiasi al Collegio di Varese. La Giunta delle elezioni ne propone l'annullamento.

TURBIGLIO SEBASTIANO combatte l'annullamento. Crede che la Giunta abbia errato nel computo dei voti. Dimostra che Cambiasi si deve considerare legittimamente eletto, nonostante le asserzioni di irregolarità. (*Rumori a Destra*) Turbiglio reclama: « Parla per convinzione. Vorrei trasfondere nei miei colleghi la stessa convinzione. » (*Bene!*)

COPPINO, già relatore della precedente Giunta delle elezioni, sostiene l'annullamento.

LUZZATI IPPOLITO sostiene l'annullamento.

Voci: Ai voti! Basta!

CURIONI osserva che già due Giunte delle elezioni proposero l'annullamento dell'elezione dei Cambiasi. Ciò gli sembra significativo. (*Rumori*)

GORIO, a nome della minoranza della Giunta delle elezioni, sostiene la convalidazione di Cambiasi.

SACCHETTI, nuovo relatore della Commissione, combatte l'annullamento.

La Camera è impaziente.

Molti gridano: Votiamo! Basta! La chiusura!

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di Turbiglio per la convalidazione di Cambiasi.

La proposta, dopo prova e controprova, viene approvata con notevole maggioranza. (*Commenti*)

Si riprende la discussione del

Progetto bancario.

Si respingono alcune aggiunte all'articolo 2; quindi si passa all'articolo 3, così concepito:

I possessori dei biglietti a vista al portatore hanno diritto a chiederne dall'Istituto emittente il cambio in moneta metallica avente corso legale nel Regno, in Roma e nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Verona, Torino e Venezia. Con decreto reale, da emanarsi sopra proposta dei ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, si stabiliranno le norme per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale, previsto nell'articolo 6, e quelle che si dovranno adottare con la cessazione di esso.

GIUSSO dà ragione della seguente mozione: « Il Governo del Re presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge che provveda alla graduale ripresa dei pagamenti in moneta metallica ».

GIOLITTI sostiene che il Governo è persuaso che la presente legge, tenendo conto naturalmente delle condizioni economiche del Paese, provveda alla graduale ripresa dei pagamenti in moneta metallica, e perciò non può assumersi impegno di presentarne un'altra.

LUZZATTI LUIGI chiede schiarimenti; vorrebbe che il decreto reale di cui parla l'articolo venisse sottoposto all'approvazione del Parlamento, parendogli che altrimenti il Governo assuma troppa responsabilità.

COLAIANNI svolge un emendamento in cui è detto che dopo quattro anni il cambio dei biglietti in moneta metallica dovrà farsi in ogni città dove c'è una sede o una succursale dell'Istituto.

GIOLITTI risponde a Luzzatti sostenendo che la materia per cui si propone il decreto reale non potrebbe essere oggetto di legge, trattandosi di materia soggetta alle variazioni del momento, per cui il Governo deve avere libertà pari alla sua responsabilità. Osserva che d'altronde il decreto reale resta ugualmente sottoposto al controllo del Parlamento.

MARTINI GIOVANNI propone un emendamento, secondo il quale al secondo comma proposto dalla Commissione verrebbe sostituito il secondo comma corrispondente del progetto governativo.

Si mette ai voti l'art. 3, che si approva senza emendamenti.

Si passa all'art. 4, così concepito:

Nei primi 5 anni dell'attuazione della presente legge i biglietti della Banca d'Italia e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia avranno il corso legale nelle provincie in cui sia una sede o una succursale o una rappresentanza dell'Istituto che li ha emessi, con incarico di operarne il baratto in valuta metallica. Durante il corso legale la ragione dello sconto sarà uguale per tutti gli Istituti; la medesima non potrà variare senza l'autorizzazione del Governo, però gli Istituti potranno scontare ad un tasso dal 1/2 0/0 in meno gli effetti cambiari ceduti dalle Banche popolari degli Istituti di sconto e di credito agricolo che siano organizzati: 1° per servire da intermediari tra il piccolo commercio e gli Istituti di emissione; 2° per lo sconto dei *warrants* dei Magazzini generali e dei Depositi franchi. Il detto sconto di favore non potrà eccedere per la Banca d'Italia, L. 70 milioni; per il Banco di Napoli 21 milioni; per il Banco di Sicilia 4 milioni e mezzo.

GIUSSO svolge un emendamento per il quale il saggio dello sconto deve essere lasciato in facoltà ai singoli Istituti ritenendo la libertà di sconto correlativa alla riscontrata.

GUICCIARDINI accetta che la sua proposta per la surrogazione entro un anno delle sedi o succursali delle Banche per azioni che verranno a diminuire per effetto della presente legge, sia convertita in raccomandazione e sia consacrata in un ordine del giorno. Non accetta invece che lo sconto di favore sia limitato al mezzo per cento; insiste quindi nella sua proposta che il tasso sia portato all'uno per cento.

GIOLITTI non può consentire i proposti emendamenti intorno alla durata del corso legale. Quanto al tasso degli sconti di favore non si opporrà se la Commissione consenta a che sia stabilito nella misura dell'1 0/0 come propongono Guicciardini, Brunicardi ed altri.

SANGUINETTI domanda se gli Istituti di emissione debbano consacrare agli sconti di favore la somma determinata dalla legge, oppure se intendasi che la somma di codesti sconti non debba eccedere quella somma.

GIOLITTI risponde che il dubbio non ha ragione di sussistere.

PLACIDO, a nome anche dei colleghi Berio, Della Rocca, Valenzano, Grippo, propone che all'art. 4 facciasi la seguente aggiunta: « È però in facoltà degli Istituti di diminuire la ragione dello sconto nel limite massimo dell'1 1/2 0/0 in favore dei loro rappresentanti o corrispondenti delle Banche popolari e per le cambiali commerciali con firme di primo ordine o scadibili entro i venti giorni. »

RUBINI svolge un emendamento per ridurre da cinque a tre anni il corso legale dei biglietti di Banca.

LUZZATTO A., come firmatario, con Guicciardini, Brunicardi ed altri, di una proposta tendente a far sì che nelle provincie ove per effetto della fusione delle Banche per azioni manca o diminuirà il numero delle sedi o succursali di Banche cessanti, queste dovessero essere surrogate, entro un anno dalla promulgazione della presente legge, da sedi o succursali di uno dei Banchi meridionali, non è soddisfatto che la proposta medesima sia stata accettata come semplice raccomandazione.

VISOCCHI considera troppo esigua la concessione dello sconto di favore alle Banche cooperative. Gli Istituti non possono accordare agli sconti di favore una somma superiore a quella prescritta dalla legge.

COCCO-ORTU, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione persiste a mantenere nella misura del 1/2 0/0 il tasso dello sconto di favore. La minoranza della Commissione però, compreso il relatore, accetta la misura dell'1 0/0.

La Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero:

La Camera invita il Governo a far opera perchè i Banchi meridionali entro due anni dall'attuazione della presente legge provvedano a stabilire sedi o succursali nei luoghi ove cessano quelle delle Banche toscane e perchè due almeno ne siano stabilite nelle provincie della Sardegna;

e l'articolo 4 del testo concordato fra il Ministero e la Commissione con la modificazione proposta da Guicciardini, Brunicardi ed altri elevante all'1 0/0 il tasso dello sconto e la conseguente aggiunta concordata all'ultimo momento fra il Ministero e la Commissione stessa:

L'esercizio delle stanze di compensazione, ove non venga fatto dalla Camera di commercio, sarà affidato in consorzio ai tre Istituti di emissione con le norme da stabilirsi per decreto reale, sentiti i direttori generali degli Istituti.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 5:

Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. È obbligato a riceverli anche per le operazioni facoltative nelle provincie in cui detti biglietti hanno corso legale.

Ogni dieci giorni, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento, ciascun Istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri Istituti compensandoli con biglietti dell'Istituto col quale ha luogo il baratto o con valute legali utili al cambio dei biglietti per una somma non maggiore del decimo delle proprie circolazione totale. Per la parte residua l'Istituto debitore potrà col consenso dell'Istituto creditore cedergli una parte corrispondente del proprio portafoglio ovvero dovrà soddisfare all'interesse nella misura del mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto dedotte le tasse di circolazione.

SONNINO combatte la proposta della Commissione dimostrando che mediante successive sottrazioni di riserva metallica con conseguente sforzo in un paio d'anni la Banca d'Italia riuscirebbe a far sparire il Banco di Napoli. Nè crede che il pericolo sia rimosso dall'ordine del giorno della Commissione stessa secondo il quale affidasi al Governo di dare le disposizioni necessarie ad impedire l'incetta dei biglietti a qualunque artifizioso mezzo di concorrenza tra gli Istituti di emissione, giacchè la Banca d'Italia non avrà alcun bisogno di ricorrere ad artifizi per accumulare i biglietti del Banco di Napoli che affluiranno alle sue sedi e succursali. Conclude col proporre che nell'ultimo capoverso in luogo delle parole: « Ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura del mezzo per cento in meno della ragione *corrente* dello sconto ecc., » si dica: « dovrà soddisfare l'interesse nella misura dell'uno e mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto dedotta, ecc. »

FERRARIS M. ritiene l'importanza della questione della riscontrata. Loda la franchezza di Sonnino nell'esporla. Fa notare che il Banco di Napoli ha sostenuto una lotta acerrima contro la Banca Nazionale appunto per questa riscontrata.

Ricorda che nel 1888 la Banca Nazionale presentò al Banco di Napoli per la riscontrata tanti biglietti, a cui non si potè far fronte interamente con biglietti di quella Banca, e quindi dovette il Banco ricorrere a compra e vendita di rendita e ad altri espedienti. Le perdite furono rilevanti; perciò la riscontrata così come è proposta segnerà in breve termine la morte del Banco di Napoli. Trova quindi giusto, conveniente e necessario per la pace politica del nostro Paese che l'articolo sia modificato in maniera da evitare la lotta per la riscontrata. Propone un emendamento.

SPIRITO F. svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, allo scopo di rendere sempre più agevole la riscontrata, invita il Governo a concedere ai Banchi meridionali nella distribuzione dei biglietti una maggiore quota di biglietti di piccolo taglio.

MONTAGNA svolge il seguente emendamento:

Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. All'Istituto possessore di biglietti d'altri Istituti sono fatte le stesse condizioni stabilite dalla presente legge per il possessore dei biglietti dei tre Istituti.

Dimostra gli inconvenienti della riscontrata. Approverà tutti quegli emendamenti che ne mitigheranno il rigore.

CHIMIRRI dimostra come la riscontrata debba essere disciplinata con norme diverse, a seconda che vi sia o no un regime di corso legale. Il principio che ogni Banca deve barattare i suoi biglietti che vengono da altra Banca presentati deve essere applicato in tutto il suo rigore, quando non vi sia corso legale, non quando questo esista in diritto ed in fatto. Espone i danni gravissimi avuti finora dalle Banche minori per la lotta impegnata contro di loro dalla Banca Nazionale mercè la riscontrata. L'abolizione della riscontrata, che tanto si rimproverò al precedente Ministero, fu una vera necessità.

« Si è attribuita a questa misura la circolazione clandestina. Ciò non è esatto, e lo dimostro. » L'oratore, dopo aver svolto altre considerazioni contro la riscontrata, dà ragione dell'articolo che egli ha proposto in sostituzione dell'art. 5 ministeriale.

VISCHI svolge un emendamento onde all'ultimo comma dell'articolo in luogo delle parole: *nella misura del mezzo per cento in meno*, si dica: *nella misura dell'uno per cento in meno*, ecc. Intende anche sia stabilito che ogni dieci giorni nei modi che saranno stabiliti dal regolamento ciascun Istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri Istituti, compensabili con biglietti dell'Istituto col quale ha luogo il baratto per una somma non maggiore del quindicesimo della propria circolazione totale.

BERIO, anche a nome dei colleghi Della Rocca, Valenzano e Grippo, svolge il seguente emendamento:

Durante il corso legale dei biglietti la ragione per il cambio di essi fra gli Istituti (riscontrata) saranno stabilite con decreto reale da emanarsi sopra proposta dei ministri del tesoro e agricoltura, sentiti i direttori generali degli Istituti stessi in armonia col disposto dell'art. 3. L'esercizio delle stanze di compensazione, ove non venga fatto dalla Camera di commercio, sarà affidato in consorzio ai tre Istituti di emissione con le norme da stabilirsi per decreto reale, sentiti i direttori generali degli Istituti.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 8.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'Esposizione di Roma.

Una pubblicazione dell'ex-ministro Schlozer.

Il « Diritto di Roma ».

4, ore 2,55 pom.

Si sa che il Vaticano è contrario all'Esposizione di Roma, specialmente perchè ad essa si vuole attribuire un significato politico.

Ma nel seno istesso dei clericali sono, a questo proposito, sorte divergenze. I clericali che traggono ogni fonte di benessere dal commercio ritengono di poter prendere parte all'Esposizione, perchè essa non abbia luogo nel 1895 e serva quindi a festeggiare il 25° anniversario di Porta Pia.

Questa idea incontrò dapprima qualche favore in Vaticano, perchè si sperava che, spostata la data della Mostra, questa più non avrebbe avuto luogo dipoi; ma ora, giudicando che le cose possono andare ben altrimenti, si è deciso a combattere l'Esposizione in qualunque tempo.

La disputa è viva e il Papa ha chiamato a consiglio alcuni cardinali e prelati per studiare la questione e decidere.

— Il signor Schlozer, già ministro di Prussia presso il Vaticano, ha lasciato Roma per far ritorno a Berlino.

Nel tempo che è rimasto a Roma dopo il suo richiamo (circa un anno) ha lavorato a raccogliere e coordinare alcune memorie, che varranno quanto prima pubblicate, d'accordo col principe di Bismarck, trattandosi di cose politiche riguardanti le relazioni col Vaticano.

— Monsignor Valerio Sebastiani è un prelato ricco che ha fatto fortuna (a quanto dicono) nel rinnovamento edilizio di Roma. Fatto sta che egli è ricco, mentre non lo era pochi anni or sono.

Queste sue ricchezze gli hanno creato invidie e gelosie, e mentre gli altri suoi colleghi hanno potuto far carriera, egli rimase sempre canonico e nulla più. Non potendo soffrire quest'ostracismo, per farsi largo fondò un giornale chiamato il *Diritto di Roma*, il quale doveva rappresentare le idee d'intransigenza del Papa, ma ove viceversa gli attirò l'ira degli altri giornali del Vaticano.

Nelle ultime elezioni di Roma il *Diritto* volle variare di qualche nome la lista clericale, per cui un candidato rimase fuori ed un altro fu pericolante.

Questo fatto dispiacque assai al Papa, il quale ingiunse a monsignor Sebastiani di cessare d'ispiratore e sostenitore di un tale giornale, di fare in questo senso una dichiarazione.

Giovedì mattina monsignor Sebastiani sostenne il giornale ancora per qualche tempo.

(Edizione mattina).

La convalidazione dell'elezione di Cambiasi.
La discussione del progetto bancario.
Il Comitato del sette.
Il processo Tanlongo.

4, ore 8,20 pom.

La Camera era oggi nuovamente popolata. Riesci interessante la discussione dell'elezione di Cambiasi al Collegio di Varese, di cui la Giunta delle elezioni proponeva l'annullamento. Tale proposta, fatta dalla prima Giunta, veniva confermata dalla seconda. Tuttavia una minoranza della Maggioranza della Camera che l'annullamento non fosse giustificato, non ravvisandosi gravi irregolarità. Quindi il Cambiasi fu oggi convalidato con notevole maggioranza, nonostante che votassero contro la convalidazione tutta la Destra e parte del Centro.

Quindi venne ripresa la discussione bancaria. Riuscirono animati i dibattiti sopra gli articoli terzo e quarto, i quali furono approvati però senza incidenti. È da notarsi il miglioramento introdotto dal Ministero d'accordo con la Commissione nell'art. 4 con le disposizioni accordanti lo sconto di favore agli effetti cambiari ceduti dalle Banche popolari e dagli Istituti di credito agricolo.

La discussione s'impegna più vivace sull'art. 5 per l'importante questione della riscontrata. Pronunziarono in proposito notevoli discorsi Ferraris Maggiorino, Sonnino e Chimirri. L'argomento meritando ampia discussione, fu rinviato a domani. È probabile che si concordi tra il Ministero e la Maggioranza qualche emendamento su questo articolo. A tale scopo la Commissione è convocata per domattina.

— Dicesi che il Comitato del sette abbia oggi interrogato l'onor. Rudinì. Secondo il *Fanfulla* il giudice istruttore Capriolo sarebbe pure stato interrogato dal Comitato.

— Si conferma che finora l'istruttoria del processo Tanlongo non è finita, dovendosi udire ancora alcuni testimoni. Pare che gl'imputati del processo Tanlongo sarebbero quattordici, ma contro alcuni si ritirerebbe l'accusa. Quanto alla sede dove si dovrà svolgere il processo nulla ancora è stato deciso non avendo ancora il procuratore generale dalla Cassazione, Auriti, dato il suo parere.

Le condizioni di salute di Eula.
La lotteria della Esposizione di Roma.
Riforme alla legge comunale e provinciale.
Il Congresso internazionale medico.

4, ore 9 pom.

Telegrafano da Napoli: « Oggi i professori Cardarelli e Brancaccio tennero consulto constatando che il ministro Eula è alquanto migliorato. Essendosi calmati i fenomeni gravi dell'accesso, non v'è nessun pericolo imminente. Può sperarsi in una nuova tregua della malattia, quantunque sieno sempre temibili accessi uremici nuovi. »

— La relazione Coppino sul progetto di legge concernente la lotteria per l'Esposizione di Roma nel 1895 sarà distribuita stasera o domattina ai deputati. La Commissione ha accettato integralmente il disegno di legge ministeriale ed ha mantenuto per l'Esposizione la data del 1895.

— Secondo l'*Opinione*, il Ministero starebbe studiando alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale. Tra le più essenziali vi sarebbe quella che tenderebbe a eliminare il sorteggio del quinto dei consiglieri comunali ogni anno per sostituirlo colla rinnovazione, ogni tre anni, della metà dei consiglieri. S'intende che un eguale metodo sarebbe applicato alle Giunte municipali. Il progetto sarebbe preparato pel novembre prossimo e comprenderebbe altre innovazioni anche circa il personale degli impiegati comunali.

— Il Comitato esecutivo del Congresso internazionale medico che si terrà in Roma dal 24 settembre al 1° ottobre 1893, adunatosi, constatò che già sono costituiti 132 Comitati in Italia, 50 all'estero. Già si annunziano delegazioni di 33 Governi, 88 Corpi scientifici stranieri. 93 inscritti sono già 3000. Le notizie avute fanno prevedere che il numero dei congressisti non sarà minore di 6000. Virchow, Charcot, Brouardel, Nothnagel, Forster ed altri luminari scientifici annunciano conferenze.

Le dogane e i diritti marittimi
La salute pubblica nel Regno.

4, ore 11 pom.

Per dogane e diritti marittimi nel mese di giugno decorso si introitarono lire 18,850,000. Nel giugno 1892 si erano riscosse lire 15,712,129. La riscossione dell'esercizio 1892-93 ha superato di lire 27,015,069 quella dell'esercizio precedente e di lire 19,193,569 la previsione. La previsione pel 1892-93 fu infatti di lire 232,583,810, mentre l'accertamento dato fu di L. 251,737,379.

— Le notizie dalle provincie recano che la salute pubblica in tutto il regno è eccellente.

— La Commissione pel progetto relativo alla Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi ha eletto relatore l'on. Bava.

Il grave stato di Eula.

4, ore 11,55 pom.

Questa sera era corsa voce che il guardasigilli Eula fosse morto. La notizia non è confermata. Però sembra che il suo stato sia gravissimo; tale, a quanto telegrafano da Resina, lo ha constatato il prof. Semmola, chiamato a consulto.

L'apertura del nuovo Reichstag.
Il discorso del trono.
L'imperatore raccomanda il progetto militare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — L'imperatore ha aperto stamane il nuovo Reichstag nella Sala Bianca del castello reale. Il discorso letto dall'imperatore constata che la situazione politica non è mutata dall'epoca in cui si presentò l'ultimo progetto militare. Soggiunge: « Le relazioni dell'Impero cogli Stati esteri sono, con mia alta soddisfazione, completamente amichevoli ed immutate. Però la proporzione delle forze militari della Germania è divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati di fronte a quella degli Stati vicini. In vista dei progressi fatti all'estero, lo sviluppo della forza armata tedesca diviene di assoluta necessità. »

L'imperatore crede pertanto indispensabile di tendere, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, a stabilire una sufficiente difesa effettiva della patria. « Il nuovo progetto militare — soggiunge l'imperatore — diminuirà il peso del personale e le imposte chieste col precedente progetto.

« L'interesse dell'Impero impone la pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare, affinchè la leva dell'anno corrente possa farsi in base ad essa. La questione dei mezzi per coprire le spese derivanti dalla riforma — continua l'imperatore — è ancora sotto l'esame del Governo. »

Il discorso del trono conclude esprimendo la speranza che il Reichstag aiuterà l'imperatore ed i suoi alti confederati a raggiungere lo scopo necessario alla patria. L'imperatore fu vivamente acclamato.

* * *

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La lettura del discorso del trono fu interrotta parecchie volte da applausi che rinnovaronsi alla fine. Dopo letto il discorso l'imperatore rivolse le seguenti parole all'Assemblea: « Signori, ponetevi all'opera; il Dio di noi tutti vi benedica affinchè compiate l'opera onorevole per la salute e pel bene della nostra patria. *Amen!* »

Tali parole produssero profonda impressione.

La Sala Bianca del castello durante l'apertura del Reichstag fu molto più animata che non sia stata per il solito in tali occasioni. Erano presenti i deputati di tutti i partiti, eccettuati i partigiani di Richter e i socialisti. Assistevano alla cerimonia circa 300 persone, tra cui Caprivi, tutti i ministri ed il Corpo diplomatico.

L'Assemblea presentava un colpo d'occhio splendido ed imponente.

Allorchè l'imperatore entrò nella sala, il presidente gridò tre volte: *Hoch!* L'assemblea ripetè il grido fra grande entusiasmo.

L'imperatore pronunziò con voce commossa le parole dette dopo letto il discorso del trono.

Subito dopo Caprivi dichiarò aperta la sessione del Reichstag.

Il plenipotenziario bavarese al Bundesrath salutò l'imperatore all'uscita gridando tre volte: *Hoch!* L'assemblea ripetè il grido fra grande entusiasmo.

Commenti al discorso di Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — I giornali commentano il discorso della Corona. La *National Zeitung* è convinta che l'appello al sentimento nazionale trovò nella nazione un'eco molto più estesa che non appaia dal numero dei deputati eletti manifestamente favorevoli al progetto militare.

La *Kreuz Zeitung* dice: « Il consolidamento della forza militare della nazione è imposto non per la guerra, ma come garanzia di pace anche per l'avvenire. I giornali liberali biasimano la mancanza di precise dichiarazioni nel discorso relativamente ai progetti finanziari. »

L'agitazione studentesca a Parigi

Sue origini e conseguenze.

Parigi, 3 luglio.

(PERLOS) — I diecimila studenti parigini sono in grande effervescenza dal pomeriggio di ieri, da quando cioè — rapida e dolorosa — è corsa per tutta Parigi la notizia che il giovane Antonio Noger, lapidato dalla Polizia, era morto.

Pochi cenni d'antefatto tanto perchè tutti i lettori siano bene al corrente su questo nuovo tragico affare che ha fatto immediatamente passare in seconda linea la bancarotta dei falsi documenti e quel poco interessante caso che è il rapitato Norton.

Il senatore Béranger sarebbe la causa prima, e certo non responsabile, di questi brutti affari. Come presidente della prudibonda *Ligue contre la licence des rues*, esso fece processare e condannare gli allievi artisti e le modelle che avevano organizzato i due scollacciati balli al *Moulin Rouge* ed al salone *Bullier*, noti al Tribunale coi titoli di *Bal fin de siècle* e *Bal des quat-z'arts*.

Le eroine dei balli suddetti, i cui abbigliamenti consistevano in un paio di calze nere ed in una camicia la più corta possibile.... furono condannate coi promotori ad un'ammenda ed a quindici o venti giorni di prigionia.

Gli studenti di belle arti, spalleggiati dai loro colleghi dell'Università, fecero sabato sera, poco dopo conosciuta la sentenza, una dimostrazione ostile al senatore Béranger sotto le sue finestre e dinanzi al classico palazzo del Lussemburgo.

La dimostrazione, più allegra che minacciosa, passava fra le risate dei grossi borghesi del quartiere latino, e sarebbe finita lasciando il tempo addosso di prima, se, d'un tratto, non fossero sbucati fuori — non chiesti e certamente non necessari — cinquanta agenti della *Sûreté*. Questi, senza preavvisi, si precipitarono sugli allegri studenti picchiandoli, spingendoli, insultandoli e rincorrendoli a scamparsi nelle loro birrerie preferite. Nè qui la caccia brutale cessava — *brutale* è la parola che tutti indistintamente i giornali parigini dal moderati ai radicalissimi, dagli oppositori ai più ministeriali usano oggi a qualifica del contegno della Polizia.

Anche dentro il caffè gli agenti perseguirono gli studenti, ed è a questo punto che un agente, afferrato un *porte-allumettes*, lo scagliò contro il povero Antonio Noger, ventitreenne, non dimostrante, il quale un'ora prima dell'arrivo degli studenti si trovava già seduto ad un tavolo della birreria.

* * *

Per capir bene come un semplice portazolfini lanciato alla testa di un uomo abbia potuto ammazzarlo, è necessario sapere che questi portazolfini sono a forma di tronco di cono, assai massicci, in porcellana od in maiolica, e pesanti non meno di un chilogramma. Capirete quindi come fosse possibile rompere il cranio ad un uomo con uno di questi oggetti lanciato con forza da un braccio robusto.

* * *

Ho detto che la Stampa di tutti i partiti si è schierata dalla parte degli studenti nel disapprovare i brutali eccessi dei *sergents*. E gli studenti, forti della loro buona causa, vogliono soddisfazione, ed in questo intento si sono recati oggi numerosissimi dinanzi a Palazzo Borbone — erano forse duemila — e si mantennero calmi in attesa dell'esito dell'interpellanza fatta in proposito dall'on. Millerand ed incominciata alle quattro.

Per tutta misura di polizia un nerbo d'un centinaio d'agenti se ne stava silenziosi ed immobili serrato contro le grigliè del palazzo. Le porte e la cancellata erano chiuse.

È la prima volta, dacchè sono a Parigi, che ho visto chiudere le porte della Camera subito durante. Bisogna concluderne che si temesse un'irruzione di studenti a palazzo e nell'aula, il che parmi enorme.

* * *

Quando Millerand, risolutamente, fra gli applausi, prese a svolgere la sua interpellanza, quasi tutti gli studenti erano scomparsi dietro assicurazione loro fatta da Pierre — il segretario della Presidenza della Camera — che ampia soddisfazione sarebbe loro data, ed anche dietro la notizia loro telegrafata dall'Hôtel-de-Ville, dove pochi minuti prima, verso le 5, il Consiglio municipale aveva votato a grande maggioranza di fare alla povera vittima funerali a spese del Municipio.

Essi si erano recati ancora in massa all'ospedale della *Charité* per rendere un ultimo commovente omaggio alla salma di Noger.

Dopo qualche breve e pietoso discorso una delegazione di dieci studenti salì su alla Direzione per assicurarsi che il cadavere non era stato portato via clandestinamente dalla Polizia per sotterrarlo di nascosto come n'era corsa voce. Buon numero di studenti rimase a restare, per turno, a guardia d'onore della vittima. Gli altri, in parecchie centinaia, tornarono dinanzi a palazzo Borbone fischiando e gridando apertamente: *Conspuez Lozé!*.... Ma ecco che a calmarli arriva improvvisa la notizia che il prefetto di polizia Lozé si è loro immolato volontariamente presentando le sue dimissioni. Quasi tutti se ne vanno dandosi convegno per domani o dopo ai funerali, dove ci sarà certo tutta Parigi.

Gli studenti e la Polizia a Parigi.
La Francia e lo Siam.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Tutte le misure di polizia furono prese onde impedire il rinnovarsi dei disordini di ieri dinanzi alla Camera e nelle strade. Nulla fu ancora deciso in quanto ai funerali di Noger.

Il Comitato degli studenti ha redatto un manifesto esortante gli studenti a conservare la calma in occasione dei funerali di Noger e invitante a diffidare degli agenti provocatori, che sono i veri autori dei disordini di ieri. Quasi tutti i negozi del Boulevard St-Michel sono chiusi.

Stamane i disordini minacciavano di ripetersi. Tre agenti di polizia che transitavano sul boulevard furono assaliti dai dimostranti. Subito dalle terrazze, dai caffè e anche dalle finestre si gettarono sugli agenti vetri, tegole e bottiglie. I tre agenti rimasero feriti. Numerosi gruppi circolano sul Boulevard Saint-Michel, commentando gli incidenti della scorsa notte. Gli studenti portano un rametto di sempreverdi all'occhiello.

— *Camera* — Seduta mattutina. — Delcassé, combattendo la soppressione del credito di 24,000,000 per l'Annam ed il Tonchino e parlando della questione del Siam, dichiara che sarà obbligato i siamesi a dare soddisfazione e giuste rivendicazioni alla Francia. Sarebbe pericoloso pel Siam il continuare a resistere. (*Applausi*)

L'ingegnere Sebastiano Grandis

Fu recentemente distribuito il discorso che l'ingegnere A. Ferrucci, ispettore del Genio civile, lesse in adunanza straordinaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici il dì 10 gennaio 1893 per commemorare la vita e le opere di Sebastiano Grandis nel giorno anniversario della sua morte, avvenuta in Torino nel 1892.

Contemporaneamente fu pubblicata per cura della vedova signora Grandis, alutata in questo pietoso lavoro dagli ingegneri A. Ferrucci e V. Cresa, commissario governativo delle ferrovie, una preziosa memoria inedita dell'ingegnere Grandis, scritta da lui dal 1858 in poco della Direzione tecnica del traforo delle Alpi, intitolata: *Considerazioni tecniche ed economiche sul traforo delle Alpi Cozie*.

Il manoscritto originale sarà donato dalla vedova Grandis al nostro Museo Civico per essere ivi conservato cogli autografi preziosi degli uomini che illustrarono la patria, e si può essere sicuri che trascorsi dalla sua morte i voti anni stabiliti da una deliberazione del nostro Consiglio comunale, che è particolarmente opportuna in questi tempi in cui facilmente si esaltano le rumorose e non meritorie, una delle principali vie di Torino verrà intitolata dal nome del Grandis, di questo uomo modesto che visse ritirato dal mondo dopo aver compiuto opere insigni e dopo aver dato prova non dubbia di profonda dottrina nelle scienze fisiche e matematiche.

* * *

Dalla detta memoria dell'ing. Antonio Ferrucci si rilevano qui pochi cenni relativi all'illustre ingegnere Grandis, quegli che, in unione a Sommeiller e Grattoni, costrusse il traforo del Fréjus quando da molti si dubitava della possibilità di eseguire un'opera di tanta mole e tanto ardimento, mentre nulla ancora di simile era stato tentato in Europa nè in America.

« Il Grandis fu una delle più pure e splendide « glorie della nostra patria », così si esprime il Ferrucci nel suo discorso commemorativo.

« Le qualità del suo animo, elettissimo per schietta « bontà, per generosa e costante abnegazione, per « singolare disinteresse, per una modestia, « non erano certo inferiori alla elevatezza del suo ingegno; e per questa non ordinaria quiete di una « mente superiore ad una esemplare virtù d'animo, « la sua perdita fu dall'Italia tutta deplorata come « quella di uno dei più illustri suoi figli, di cui la « vita intemerata è stata tutta devota al bene ed al « vero. Tale fu e sempre si mantenne quella del Grandis, fino dai primi suoi anni. »

La sua famiglia viveva a Borgo San Dalmazzo, dove era sindaco il padre.

Nacque il dì 6 aprile 1817 a Tenda ed ottenne con lode alla R. Università di Torino la laurea d'ingegnere idraulico il dì 21 luglio 1841 ed il diploma di architetto civile nell'anno seguente.

Studiò poi nel Belgio dal 1846 al 1848, e nel settembre di quell'anno, come ingegnere di 2ª classe nel Genio civile, dirigeva l'esercizio della ferrovia Torino-Moncalieri, la prima sezione che fu aperta della Torino-Genova.

Fu inviato dal Governo nel 1852 in Austria ed in Germania per studiare i metodi di trazione sui piani inclinati che si volevano applicare per la ferrovia dei Giovi, ed ebbe il merito d'intuire che ai sistemi con macchine fisse era preferibile la trazione diretta con locomotive. Questa sua perspicace indovina si è in quarant'anni pienamente avverata.

Nel 1856 il Grandis era direttore delle officine ferroviarie di Torino e direttore del servizio della sezione di Genova, ed in quell'epoca continuava col suo collega ed amico Sommeiller gli studi intrapresi sull'applicazione dell'aria compressa come forza motrice alle industrie, e specialmente a quella ferroviaria. Egli trovò modo di produrre economicamente sotto forti pressioni ed in grandi quantità l'aria compressa, così da poter conservare una forza di espansione sufficiente, anche condotta a grandi distanze entro tubi di diametro limitato.

Fin dal 1853 il Ministero delle finanze, dopo esame della R. Accademia delle Scienze, su parere del Menabrea e del Bicheimy, aveva accolta la domanda di privilegio ai signori Grandis, Sommeiller e Grattoni per un nuovo sistema di trar profitto della forza motrice dell'acqua applicabile alla locomozione, alle arti ed all'industria. E fu questa invenzione quella che permise l'uso delle perforatrici meccaniche impiegando come forza motrice l'azione dell'aria compressa a molte atmosfere. Le perforatrici Grandis, Grattoni e Sommeiller, mosse coll'aria compressa, furono quelle che resero possibile la costruzione del traforo del Fréjus.

In seguito ai favorevoli risultati degli importanti esperimenti fatti alla Coscia presso Genova, tanto sull'azione delle macchine perforatrici che sul moto dell'aria compressa nei tubi, fu presentato alla Camera dei deputati il 14 maggio 1857 un progetto di legge col quale si autorizzava il Governo ad intraprendere i lavori del traforo delle Alpi fra Bardonecchia e Modane secondo i progetti degli ingegneri Grandis, Grattoni, Sommeiller e Ranco.

Con una nobilissima lettera dell'8 giugno 1857 gli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller dichiaravano di essere pronti a concorrere tanto colle fatiche quanto colle idee alla esecuzione della grande opera del traforo delle Al

sione del traforo del Fréjus, il Governo ne affidò la direzione tecnica agli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller.

***

Nel 1859, mentre si combatteva la guerra di redenzione dell'Italia, il Grandis rese un così segnalato servizio alla causa dell'indipendenza italiana, che, affianco il Ferrucci, questo solo basterebbe alla gloria del suo nome ed a renderlo degno della riconoscenza della nazione.

Fu allora affidata all'ing. Grandis la direzione del servizio dei trasporti militari. Egli accettò la direzione di tutto questo grande movimento ferroviario. Stette per tre giorni e tre notti consecutive alla stazione di Casale senza tregua nè riposo, e seppe così bene adoperare gli scarsi mezzi che allora erano a sua disposizione, che il grosso dell'esercito franco-sardo si trovò radunato sulla sinistra del Po senza che sulle ferrovie alcun incidente avesse turbato la regolarità di questo grande movimento che procurò agli eserciti alleati le vittorie di Palestro e di Magenta e la liberazione della Lombardia.

Però, continua il Ferrucci nel suo elegante discorso, lo sforzo intellettuale era stato troppo intenso, troppo prolungato, allchè ne rimase fiaccata la robusta fibra del Grandis, il quale fu assalito, nella stessa stazione di Casale, da una violenta malattia cerebrale, che doveva pur troppo rinnovarsi in altre occasioni.

***

Con decreto reale 27 ottobre 1861 il Grandis, a 44 anni d'età, fu promosso al grado di ispettore nel Genio civile; rifiutò un posto offertogli, largamente retribuito, nella Società dell'Alta Italia, allora costituitasi, e preferì conservare il suo posto di ispettore e di membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Frattanto i lavori del traforo delle Alpi proseguivano condotti in economia dal Governo; il progresso dei lavori veniva notevolmente ritardandosi per l'incontro dal lato di Modane di un grosso strato di quarzite. Il Governo pensò di far proseguire la grande opera per mezzo di un appalto cogli ingegneri che ne dirigevano i lavori e ne avevano reso possibile l'esecuzione.

Ma il Grandis dichiarò che egli non intendeva lasciare la sua qualità di funzionario dello Stato per prendere parte a quell'appalto, che fu concluso cogli ingegneri Grattoni e Sommeiller.

Il Grandis rinunciò così con mirabile disinteresse ai larghi lucri che promettevo l'impresa e che i colleghi realizzarono, contentandosi di un limitato compenso.

Il 25 dicembre 1870 veniva aperto il diaframma fra i due attacchi di Bardonecchia e Modane, che vennero ad incontrarsi con sorprendente esattezza, realizzandosi così un fatto creduto allora impossibile da tanti scienziati.

***

L'ing. Grandis continuò, per quanto glie lo consentiva la salute, a prestare servizio di ispettore del Genio civile, e nel 1870 fu presidente di una Commissione per il traforo del Colle di Tenda per la strada nazionale. Egli compendiò il parere della Commissione in una bellissima relazione, nella quale era consigliata l'esecuzione della galleria, che fu più tardi costrutta.

L'egregio ing. Ferrucci nel suo importante discorso, dal quale sono stralciate questa poche note, riporta testualmente dalla relazione del Grandis le parole colle quali egli, per raccomandare l'esecuzione del traforo del Colle di Tenda per la strada nazionale, « osservava giustamente che una strada ferrata per « le difficili località, per la scarsa popolazione e per « il limitato traffico, è condannata a restar forse per « sempre un vano desiderio ».

E l'ing. Ferrucci continua così: « Par troppo quella « sua savia osservazione è stata tenuta in non cale; « ed ora la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia grava la finanza dello Stato di un ingente peso, « che non potrà, in un prossimo avvenire, essere compensato da corrispondenti vantaggi.

« Il Grandis era originario di Borgo San Dalmazzo, posto su quella ferrovia; ma in lui l'amore « del luogo nativo non faceva velo all'intelletto, ed « egli non esitava a dichiarare quella linea economicamente inattuabile. »

***

Nell'anno 1874 l'ing. Grandis dovette chiedere il suo collocamento a riposo, perchè, malgrado già egli avesse stabilito la sua dimora a Torino, la sua salute non ottenevo il desiderato miglioramento. Assistè alle nuove applicazioni che della perforazione meccanica ad aria compressa furono fatte ai trafori del San Gottardo e dell'Arlberg e, scrive il Ferrucci, « egli avi- « tava di ricordare in qualsiasi modo che i suoi studi « ed il suo ingegno ne fossero stati il primo e prin- « cipale fattore ».

Il testamento scritto dal Grandis nel 1855 è novella prova della rettitudine del suo animo e della sua mente. Egli, dopo di aver assicurato alla degna sua consorte quell'agiatezza che egli le aveva procurata, dispose che le sostanze avute dall'eredità paterna ritornassero ai fratelli ed ai nipoti; ma i beni da lui acquistati coi frutti del proprio lavoro volle assegnati in proprietà al Comune di Borgo San Dalmazzo, coll'obbligo di mantenere allo studio i giovani bisognosi e meritevoli di quel Comune.

***

Il 10 gennaio 1892 si spense in Torino quella nobile esistenza. Le sue esequie, fatte senza vana pompa, come la sua vita era stata sempre esente da vanagloria, furono commoventi per le generali e spontanee espressioni di cordoglio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici volle che in uno dei suoi membri fossero ricordate le opere e le eminenti qualità del Grandis in un discorso da pronunziarsi in una straordinaria adunanza, e questo onorifico incarico venne affidato all'egregio ingegnere Ferrucci.

Il valente biografo fa notare in questo suo lavoro come dalle molto carte lasciate dal Grandis contenenti studi e calcoli numerosi sulla produzione ed applicazione dell'aria compressa come forza motrice, risulti chiaramente la parte principalissima avuta dal Grandis nel traforo delle Alpi.

Ciò viene provato colla pubblicazione ora fatta della memoria già citata scritta dal Grandis nel 1858, in cui è pure riprodotto il lavoro presentato al Governo nel 1856 per dimostrare la possibilità e la convenienza del traforo fra Bardonnecchia e Modane applicandovi la forza dell'aria compressa.

In questa memoria del 1858 è esposta la teoria matematica del compressore idropneumatico e sono determinate le leggi del moto della colonna d'acqua compressata. Il Ferrucci afferma che al Grandis, acuto indagatore delle leggi della natura, devo riconoscersi dovuta la laboriosa preparazione di studi, di ricerche e di calcoli, che ha preceduta la splendida invenzione dei tre ingegneri italiani e che ne forma la parte fondamentale, e forse la più difficile. « Onde « — disse Egli concludendo il suo discorso — sab « bene l'opera del Grandis sia stata meno appariscente « di quella degli altri suoi colleghi, nella parte scien- « tifica e più ardua del loro trovato, la sua partecipazione è da ritenersi assolutamente prevalente; e « perciò agli occhi dello scienziato e dell'ingegnere « la gloria del Grandis non è certo inferiore a quella « del Sommeiller e dei Grattoni, sepporo non risplenda « di più alta e più serena luce. »

Torino, giugno 1893.

Ing. M. Vicari.

Un disastro in quel di Aquila.

AQUILA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Ieri sera alle ore 10 crollarono a Campo di Giove tre case seppellendo otto persone. Deplorasi già tre vittime. Sperasi che altre tre persone estratte dalle macerie sopravvivano. Ignorasi la sorte degli altri due sepolti. Continua l'opera di salvataggio.

Precauzioni sanitarie in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Il Consiglio superiore sanitario, quantunque abbia constatato che il pericolo d'importazione del colera in Austria non sia imminente, deciso di aumentare le precauzioni sanitarie per le provenienze e per i viaggiatori provenienti dai territori e dai porti infetti della Francia meridionale.

GITE ESTIVE

Il castello di Pollenzo.

Bra e i suoi dintorni.

Bra, 4 luglio.

(Ar. B.) — Son qua da alcuni giorni dopo anni di assenza. Avantieri ho visitato il fabbricato reale di Pollenzo, che è, come ognun sa, proprietà privata della LL. MM. Credevo di trovarlo ridotto in cattivo stato perchè fra i fabbricati reali quello di Pollenzo è il meno visitato. S. M. il Re c'è stato una sola volta in vita sua, e per poco; delle Altezze Reali viventi nessuna vi ha mai posto piede. Quel castello simpatico, comodo e d'una bizzarra ed elegante architettura, quel parco immenso ricco d'alberi vetusti e di una fresca e varia vegetazione, quella prateria e quei giardini fioriti, ove in giorni da noi non molto lontani migliaia di uccelli annidavano col loro cinguettio, sono ora deserti; solo le tortore e pochi altri uccelli e qualche quadrupede solitario regnano sovrani. Pollenzo fu cara a Carlo Alberto, o cara, carissima sopra ogni altra a Vittorio Emanuele; egli veniva da queste parti ogni anno, ed è da Pollenzo che venne dato, se non fatto, il famoso manifesto agli italiani nel 1859. Gli abitanti di quella antichissima città sperano sempre di vedervi arrivare qualche banda di cacciatori guidata da qualche augusta persona di Casa Savoia, ma le loro speranze, sempre rinascenti, sono sempre frustrate, e lo saranno, a mio credere, per molti e molti anni ancora.

Credevo, come diceva, di trovarlo ridotto in cattivo stato ed invece ebbi a constatare il contrario. Certo molti alberi sono stati abbattuti e sono necessari non pochi lavori di ristauro, ma sotto l'abile direzione di S. E. il comm. Rattazzi, coadiuvato dal nuovo direttore signor Robiatti, il quale sembra molto attivo ed è molto gentile verso i visitatori, c'è stato un certo risveglio e si va via riparando mano mano agli inevitabili guasti del tempo.

Peccato che si siano interrotti gli scavi! Già lo antichità pollentine che si conservano nel castello sono pochine e starei per dire anche miserabili. Mi ricordo d'aver visto a Parigi, non ricordo bene in quale museo, ma mi sembra al Louvre, diverse vetrine di statuette, oggetti della vita pratica, armi, anfore, tutti tolti da scavi fatti in Pollenzo, esposizione di gran lunga superiore e per numero e per qualità e per metodo d'ordinamento a quella che si conserva da noi. E siccome non c'era verso di donatore, nè altre indicazioni che ne accertassero la provenienza, è lecito dubitare che siano partiti dall'Italia in onta a qualche legge ed editto.

Ma « le leggi son..... » con quel che segue.

***

Ho trovato Bra quella cittadina linda e simpatica di una volta. Ma si direbbe colpita da una specie di immobilità. In tanti anni d'assenza non ho trovato che abbia guadagnato gran che, e l'unica opera di edilizia che meriti di essere notata è il rivestimento e compimento della facciata della Chiesa Maggiore, il cui stile pesante e barocco non è certo di gusto del vostro corrispondente. Ma siccome il vostro corrispondente è molto liberale in fatto d'arte e rispetta tutti i gusti, così è disposto ad ammettere che le linee di quella facciata siano non prive di una certa imponenza ed anche belle, o direi di più che, dato il genere, la forma e l'ampiezza della piazza, quel modello architettonico convenga forse più d'un altro; ma quello che è addirittura barocco e che toglie alla facciata quel po' di bello che può avere è la statua di Sant'Andrea posta in cima; non si poteva mettere più secentisti, ed io mi auguro ritornando a Bra di vederla collocata in sito più adatto. Bra aspetta ancora la sua statua, quella che dev'essere dedicata al filantropo Cottolengo, onore e vanto di questa città. Ma si soffre qui di una crisi acuta e che perdura da moltissimi anni; le industrie languono, il commercio dorme; ma la popolazione aumenta l'emigrazione cessa, e non poche braccia e capitali non indifferenti sono partiti per cercare altrove un migliore impiego ed un terreno più adatto alla loro energia. Il Comune non ha debiti, ma ha molti bisogni, e sotto la saggia ed intelligente amministrazione del sindaco avv. Negro è da sperarsi che alcuni importanti miglioramenti nel pubblico servizio abbiano bentosto a verificarsi.

***

Io vi scrivo da un sito deliziose posto a ridosso della vallata di Fey; la vista che si gode di qui è veramente superba. Tutto è verde e tutto all'intorno è un riso della natura. Le collinette si succedono le une alle altre ed hanno forme semplici e gentili, e nella cerchia ampia dell'orizzonte le case ed i villini multicolori a centinaia, e Pollenzo tutta rossa e turrita, e Cherasco aristocratica, rivale antica di Bra, e Monticelli solitaria, e Santa Vittoria vecchia dalla torre bruna che sembra una minaccia, ed in lontananza la linea serpeggiante della Stura e del Tanaro. Tutto ciò v'invita all'esistenza molle e contemplativa, ed è tanto bello che ho esclamato anch'io col poeta: « This is the very place — where I should like to live and die », ma credo d'aver detto una bugia, poichè la passione dei viaggi la vince in me su ogni altra, e d'altronde il piroscafo non aspetta ed il dovere mi scuopinge a rivederci, o lettori amabili, chè la mia prima corrispondenza sarà forse datata da Nuova York. Farewell!

Nuovo concorso pel Corpo del Genio civile.

È aperto il concorso per esame a N. 10 posti di aiutante allievo nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di L. 1200.

I concorrenti dichiarati idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno corrente, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 112 sul massimo di 180.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso le R. Prefetture di Torino, Milano, Padova, Bologna, Roma, Napoli, Catanzaro, Foggia, Cagliari e Palermo, ed avranno principio il giorno 2 ottobre 1893.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Gli impiegati straordinari che si trovano al servizio del Ministero dei lavori pubblici da più di un triennio saranno ammessi al concorso purchè, alla data del presente decreto, non abbiano superato il 45° anno di età e posseggano tutti gli altri requisiti di cui al precedente articolo.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita — Geometria elementare piana e solida — Trigonometria rettilinea — Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° Disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° Rilevamento dei piani a mezzo della squadra agrimensoria, della bussola e della tavoletta pretoriana — Uso della stadia — piani a curve orizzontali e quotati — rilevamento delle sezioni trasversali — livellazione col livello a sifone ed a bolla d'aria;

5° Tenuta delle memorie di campagna e tracciamenti di esecuzione;

6° Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale e sulle qualità dei materiali, sulla costruzione e conservazione degli argini in terra, sulla manutenzione delle strade, sulle costruzioni ferroviarie, sull'armamento e sul materiale fisso e mobile delle vie ferrate;

7° Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

La vita che si vive

Il Regno della donna è morto! Ma io confesso che non so darmene la notizia col cinico sorriso col quale l'eroe goethiano annunziava alla vecchia Marta la morte dell'amato sposo.

Io dichiaro d'aver capito oggi lacrime e lotte di principi o regine spodestate; ho capita la nostalgia della grandezza perduta. Ma anche in questa rubrica non cesserò di occuparmi della vita della donna.

La donna in tutte le sue condizioni, quanto ella produce nei campi varii e vasti delle lettere e delle arti, quello che la circonda nella casa e nella persona saranno sempre scopo delle mie ricerche, dei miei studi, del mio affetto.

Il Regno della donna non poteva morire in questo illuminato secolo decimonono che tanto ha fatto e sta facendo per il bene della miglior parte del genere umano; esso ha cambiato nome, ma non ha rinunziato alla sua missione di amico e consigliere delle lettrici della *Piemontese*.

***

E per cominciare indico loro un volumetto di ricordi e pensieri che ha pubblicato di questi giorni la signorina Maria Aurelj, figlia al prof. Aurelj.

Questi, con generosa paterna, non vuole che l'opera della sua figliuola vada sola e nuova in mezzo al mondo, e l'accompagna con una breve prefazione.

Confesso di non aver passione per il dramma medioevale, ad eccezione, ben inteso, di quello ispirato a Giacosa dalla bionda Jolanda; pure m'interessa il sacrificio di quella madre che alla felicità della figlia immola il proprio amore.

Più simpatico assai è quell'*Inaccessibile* sposo di Fra Diavolo crudele coi potenti, generoso cogli oppressi; ma se ossesi dare un consiglio alla signorina Aurelj, in difesi di abbandonare il dramma in versi; la sua penna gentile è più adatta ad esprimere gli affetti sereni, le pure gioie della famiglia, dell'amicizia, che non la passione frenetica, le misteriose tendenze di certe anime complicate. Così sono piene di delicata tenerezza le liriche che alla dedica ai suoi genitori, alle sue amiche, l'elegia sopra *Una giovane morta*, i suoi *Ricordi d'infanzia*.

Mi piacciono meno i versi che le ispira la Sovrana d'Italia. Che la signorina Aurelj abbia cara la stima della Regina, ammetto, forse anche sono capire tutta l'intensità del suo desiderio; ma da questo a dire:

Quello che m'è più caro,
quello per cui darei
Gloria, speranze, genio,
lodi, onori, trofei,
Che sol m'appagherebbe,
per cui prego ed imploro,
Al cui solo pensiero
mi sollevo e risoro

ecc., ecc., corre, secondo me, troppo grande spazio, e onestamente penso che alla può trovar pari compenso nella stima e nell'ammirazione di altre intelligenze anche non coronate. Ed io le prometto quest'omaggio del pubblico, perchè nel suo libro sono liete promesse di migliori frutti in età più matura.

Mayda.

***

Pei collezionisti.

Ho un gioiello che merita di veder la luce; è un regolamento fatto per uso di un negozio di chincaglieria in una città del Piemonte. Abbiate pazienza, ma leggetelo.

Orario del Negozio del sig. C..... di M.

Estate.

Mattina	*Sera*
Arrivo 6. 5 1/2 andare a 12	Arr. 1 1/2, andare a 8 - 8 1/2
giorno	mercato
Arrivo 5. 5 1/2 andare 11	Arr. 12, andare 8 - 6 1/2

Regolamento pei Giovani del Negozio.

1° Arrivato al negozio rendere il saluto al padrone.

2° Deve cavare il banco come si deve.

3° Scoperà il negozio dentro e fuori, cavare la polvere sulle vetrate sui banchi e su di tutte le mercanzie.

4° Si farà una piccola colazione se ancora non si è fatta.

5° Se non vi sono persone da servirsi si mette tutto a suo luogo, e poscia si scrive o si legge oppure si fa qualche altra cosa che sia utile al negozio.

6° Quando vi sono pratiche nel negozio da servirsi si deve mettersi sul banco con compostezza e non sdraiato come un cane, deve esser gentilezza le più possibili della pratica, e se per caso non le fosse ciò che non le conviene oppure non potendosi aggiustare per il prezzo non usi salirarsi.

7° Quando la vendita è fatta si porge al principale che lei prontamente la verificherà poi si prende s'invilupperà come si deve poi si presenta come si deve alla pratica che la pagherà subito.

8° Giunta l'ora del mezzogiorno si augura buon appetito ai padroni e poi se ne va a pranzo anche lei.

9° Alla preciso ora dell'orario se ne ritorna al negozio e poi farà precisamente come la mattina seguente.

10° Alle ore 6 se è d'estate si farà un po' di merenda.

11° Verso le ore 8 si ritira il banco come si deve si mette a luogo tutto e poi si legge si fuma si diverte fa quello che più li piaccia e poi all'ora dell'orario se ne va a casa o *vede* il saluto a suoi padroni e così passa felicemente la giornata.

***

La penultima.

Tupinetti qualche volta ha dello spirito.

Ieri, dovendo cambiar casa, andò a visitare un piccolissimo appartamento da affittare; chiesto al padrone quanto ne volesse, questi rispose:

— Mille franchi!

— Bene, — rispose Tupinetti, — però bisognerebbe che vi fosse anche una piccola stalla.

— Una stalla! perchè?

— Per porvi dentro quell'asino che vi darebbe mille franchi di un appartamento come il vostro.....

***

L'ultima.

Un neonato viene presentato all'Ufficio di stato civile.

Il padre è un vecchio che sembra fieramente contento del successo. Egli dichiara la sua età:

— Settant'anni!

L'impiegato lo guarda severamente:

— Ma allora — gli dice — sono venti anni almeno che avete avuto questo bambino. E la denunciate soltanto adesso?

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

La gente del velocigrafo. — Un amabile lettore vuole sapere le materie ed il modo per formare la pasta da velocigrafo. Prenda 50 parti di colla di pesce, 200 parti di glicerina e 150 parti d'acqua; fonda il tutto e prima di versarla nella forma — un cassetto rettangolare di zinco o di latta con sponda bassa — aggiunga qualche goccia d'acido fenico e un po' di cenfino o di solfato baritico.

Ingredienti più economici sono: gelatina bianca 500 parti, glicerina 500 parti, glucosio 50 parti, colla forte 50 parti, acqua 350 parti; si fonda e si aggiunga come sopra.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Mora-Dante.
Per oggi: (Merlo Bianco) **Muoverete:**

N E I.

REATI E PENE

Una contravvenzione italo-austriaca.

(Tribunale Penale di Torino).

Il nobile Dorio Giuseppe, proprietario di una cascina alla Madonna di Campagna, venne imputato di contravvenzione al manifesto dell'I. r. Ministero di agricoltura, industria e commercio austro-ungarico per avere nel settembre dello scorso anno fatto passare per l'impero austro-ungarico un carico di pelli da conciare, non racchiuse in debite scatole come prescrive l'austriaco manifesto. E siccome per il trattato di navigazione e commercio italo-austriaco era competente a giudicare un Tribunale italiano, lo giudicò il nostro Tribunale, il quale in una seduta d'oggi ritenne la contravvenzione compresa nell'amnistia.

Il Dorio non comparve ma era rappresentato dall'avvocato Boselli.

Presidente: Roero di Monticelli; P. M.: Regazzoni.

Una truffa di nuovo genere.

(Tribunale Penale di Torino).

In questi anni di crisi, Abba Giovanni, materassaio, marito e padre di due bambini, aveva trovato un nuovo genere di risorse per provvedere ai bisogni della sua famiglia; faceva il cascamorto con la ragazza da marito, le adescava con promesso matrimoniali, se chiedeva la mano, indi chiedeva loro una somma a prestito e, quando l'aveva ottenuta, non si faceva più vivo, e quella poveretta per paura d'uno scandalo non fiatavano.

Ve ne fu una però più coraggiosa delle altre, che diede querela: — una cameriera, della quale non diciamo il nome per non compromettersi in un futuro possibile matrimonio, in compenso di questo saluto e male.

Abba venne rinviato a giudizio per truffa.

Ecco il fatto.

Egli, assunto con lei il nel nome di *Alberto* al posto di quello di Giovanni, comune a molti camerieri, assunto un cognome difficile ed il titolo di impiegato ferroviario, le dedicò una corte assiduissima. Si diceva animato da intenzioni matrimoniali, ed essa gli credette, tanto più quando egli le propose di andare assieme al paese di lei per fare la domanda formale ai parenti.

Partirono e colà la domanda incontrò buona accoglienza. I parenti non potevano desiderare di meglio di quel signore che, a parole almeno, aveva tanti quattrini e dimostrava tante belle qualità. Diceva che aveva tutto pronto il corredo e la casa; non gli mancavano che cento lire per completare l'impianto. Le chiese a prestito alla sposa e riparti per Torino per affrettare i preparativi.

Qualche giorno dopo venne anche lei e gliele portò. Se aveva fatte prestare dai parenti, i quali, essendo poveri, le avevano racimolate con mille sacrifici. Infatuati i quattrini, il promesso sposo non si fece più vedere, e per quanto ricerche la sposa abbia fatte non riuscì a trovarlo. Si recò a cercarlo negli uffici della ferrovia, e colà le dissero che non lo conoscevano neanche di nome.

Convintasi allora d'essere stata truffata, diede querela, e la seguita istruttoria stabilì che il romantico *Alberto* altri non era che Giovanni Abbà, materassaio.

Imputato di truffa, venne rinviato al giudizio del Tribunale, il quale lo condannò alla pena della reclusione per giorni 50 e a 100 lire di multa.

Presidente: Conte; P. M.: Forni; Difensore: avvocato Ciarotti.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente: Tuja.

Luglio, 20. — Nepote Domenico, Brunero Gio. Battista (lesioni personali); difensori: Boselli, Bolla.

Id. 21-22. — Bonicatto Domenico, Chiaudano Vittorio, Massa Stefano (omicidio e minaccia); difensori: Ciarotti, Allievo, Chiappero.

Id. 25-26. — Bianco Giovanni (omicidio); difensore: Balestrini.

Id. 27. — Testa Giovanni (omicidio).

Id. 28-29. — Vaira Anton Francesco, Borgialli Antonio (lesioni personali).

Agosto 1 *e seguenti.* — Novara Guido, Cay Carlo, Vallo Alessandro, Pirali Domenico, Depoli Angelo (rapina); difensori: Ferrettini, Poddighe, Floris.

GIURATI
che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 20 luglio.

Giurati ordinari: 1. Albertazzi Vittorio di Achille, avvocato, Torino — 2. Grella Enrico fu Zaverio, censo, Ozasio — 3. Brini Alessandro di Francesco, contabile Ferrovie, Torino — 4. Carmagnola Lorenzo fu Giov. Batt., consigliere, censo, Carignano — 5. Colnaon Bartolomeo fu Pietro, maestro, Praly — 6. Cerutti Giorgio fu Antonio, procuratore, Torino — 7. Carmagnola cav. Antonio fu Giuseppe, censo, Torino — 8. Guj Luigi fu Francesco, segretario, Oulx — 9. Defilippi Camillo fu Carlo, censo, Torino — 10. Fantini Ernesto di Giulio, ingegnere, Chieri — 11. Benedetto Cesare fu Vittorio, diplomato, Pino — 12. Abrate cav. Tommaso fu Giuseppe, professore, Torino — 13. Prielli Secondo di Defendente, avvocato, Torino — 14. Vallotti Norberto fu Carlo, censo, Susa — 15. Renaldi Giovanni di Giuseppe fu Francesco, censo, Chieri — 16. Visti Felice fu Antonio, ex-conciliatore, Druent — 17. Gattinara cav. Luigi Severino fu Domenico, professore, censo, Verolengo — 18. Givogre Savino fu Gio. Batt., ingegnere, Torino — 19. Aurò Agostino fu Carlo, macstro, Torino — 20. Costantino Michele fu Michele, ex-vice conciliatore, Pralormo — 21. Viretti Giuseppe fu Giovanni, censo, Monasterio — 22. Manzone Domenico fu Paolo, laurea lettere, Carmagnola — 23. Braida cav. Francesco fu Pietro, notaio, Vigone — 24. Mignola Domenico fu Vincenzo, censo, Villafranca — 25. Moretto Carlo fu Giuseppe, consigliere, San Benigno — 26. Arbarello Pietro fu cav. Carlo, censo, Borgaro — 27. Verga Biagio fu Andrea, pensionato, Foglizzo — 28. Durand Cauton Filippo fu Gio. Enrico, sindaco, Rora (Torre Pellice) — 29. Bertini Carlo Ludovico di Gio. Batt., dottore in lettere, Torino — 30. Prat Andrea di Vittorio, avvocato, Oulx — 31. Perini Ermenegildo fu Modesto, ingegnere, Torino — 32. Desanctis Francesco fu Gioachino, pensionato militare, Torino — 33. Masse Pio fu Giuseppe, censo, Torino — 34. Berardo Bartolomeo fu Francesco, censo, Beaconero — 35. Petitti Carlo fu Felice, impiegato Ferrovie, Torino — 36. Artusio Bartolomeo fu Giovanni, geometra, censo, Torino — 37. Amar Moise fu Marco, avvocato, Torino — 38. Gilli Giovanni fu Giuseppe, già conciliatore, Rosta — 39. Avaro Edoardo di Severino, censo, Abbadia Alpina — 40. Torta Gio. Batt. fu Francesco, Riva.

Giurati supplenti. — 1. Durando cav. Carlo fu Matteo, maggiore a riposo, Torino — 2. Tommasi Giulio fu Camillo, avvocato, id. — 3. De Casa Giuseppe fu Luigi, avvocato, id. — 4. Garelli Luigi fu Luigi, pensionato, id. — 5. Straglio cav. Paolo fu Luigi, capo-ufficio municipale a riposo, id. — 6. Bottero Carlo fu Giacomo, avvocato, id. — 7. Gravosio Anfossi conte Giulio fu Francesco, avvocato, id. — 8. Barbero Federico fu Michele, avvocato, id. — 9. Demaria cav. Giovanni fu Giuseppe, maggiore a riposo, id. — 10. Ferraris Eusebio fu Luigi, ufficiale telegrafico, id.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 4 luglio) — (*agit.*) — **La Esposizione del 1894.** — Si era annunziato — e la notizia a Roma aveva destato una certa impressione — che la Esposizioni riunite di Milano, anzichè nel 1894 avrebbero avuto luogo nel 1895, vale a dire nell'anno stabilito per l'Esposizione romana. La notizia era prematura; nessuno a Milano avrebbe voluto elevare un progetto che avesse potuto così direttamente danneggiare quello della capitale. Non trattavasi che di esitanze nel firmare i contratti coi costruttori, parendo che questi accedessero nei preventivi. Ma in questi giorni si addivenne ad un accordo e ieri la data per l'Esposizione fu riconfermata nell'anno prossimo.

Le sottoscrizioni di azioni per l'Esposizione sono già inoltrate: la somma raccolta sorpassa almeno la 500,000 lire.

— **Un'agitazione di parrucchieri.** — Un'agitazione curiosa si ha da alcune sere a Milano. Sono i lavoranti parrucchieri che — bene organizzati — vogliono meglio determinato il loro orario di lavoro. Per tre giorni alla settimana i negozi debbono chiudersi alle 8 pom. La grande maggioranza dei proprietari ha acconsentito, ma alcuni pochi hanno voluto resistere. I lavoranti parrucchieri, nelle ore di riposo, in comitive percorrono la città facendo dimostrazioni nella contro quei negozi di parrucchiere che non sono chiusi. Ieri tali dimostrazioni andarono un po' troppo oltre: si dovettero fare tre arresti.

Nel resto Milano è perfettamente calma ed inerte, il caldo — salita ieri a 24 gradi — comincia a spopolarla e a togliere ai rimanenti ogni fibra d'iniziativa.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 3 luglio) — (*f. s.*) — **L'accompagnamento di un soldato malattiero.** — Nelle vicinanze del forte di Marghera, situato a breve distanza dalla nostra città, ieri annegava miseramente il soldato Ramelli Pietro di Paolo, nato a Goito, malattiero del distaccamento militare di Mestre.

Il cadavere fu ripescato per cura delle Autorità militari e fatto trasportare nella cella mortuaria di Mestre.

— **La vittima del lavoro.** — Stamane certo Angelo Pulese, d'anni 54, operaio al Cotonificio in qualità di *attaccafili*, veniva trasportato dai compagni all'Ospedale civile, ove giunto cessava di vivere.

Il Pulese lavorava come di consueto alla macchina di filatura *Selfsatting*, quando da questa si staccò una corda. L'operaio, invece di avvertire il filatore di arrestare il movimento per evitare il pericolo certo di uno strittolamento, contravvenendo anche alle disposizioni del regolamento in proposito, volle fidarsi troppo della sua agilità e, spiccato un salto, fece per afferrare la corda, ma sciaguratamente, quando ciò ebbe fatto, non fu più in tempo a ritrarsi, ed ebbe stritolate le cosce del cranio fra il *supporto* d'arresto ed il *carro*.

— **I drammi delle burrasche.** — Stanotte, circa le 11, si scatenava sulla nostra città un violentissimo temporale. Un vento impetuoso gittò dai tetti delle case parecchie tegole e infranse non pochi vetri. Ma il dramma si svolse in laguna. In quell'ora dalla vicina Murano, che aveva finito appena di festeggiare una tradizionale ricorrenza, tornavano in città moltissimi cittadini imbarcati sui vaporetti della Lagunare. Questi, giunti che furono all'altezza del Cimitero di San Michele, dovettero arrestarsi per l'imperversare del maltempo. E in quella posizione udirono molte grida di *aiuto!* provenienti da barche pericolanti nelle quali stavano diverse persone. Per poco il soccorso prestato non produceva un disastro! Ma con abili manovre fu scongiurato e coloro che si trovavano con grande e legittima paura in balia delle onde infuriate si poterono trarre in salvo.

Da un altro lato della città il trabaccolo *Eugenio V. Chioggia*, carico di legna, s'ebbe rotta la ancora e gli arinaggi, dimodochè fu abbattuto attraverso la imboccatura del canale di San Giobbe, ostruendola. Le onde trascinarono giù dal trabaccolo parecchi quintali di merce. Per un caso strano, l'estremità del bastone di fiocco (bompresso) si conficcò nella ferriata di un magazzino situato di fronte al luogo dell'arenamento, e per liberarnelo si dovette segare la catena che lo teneva avvinghiato.

L'equipaggio non sofferse danni.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 3 luglio) — (*f. s.*) — **Elezioni amministrative.** — Ieri sera si radunarono i rappresentanti delle Associazioni democratiche della valle di Spezia per procedere alla scelta dei due candidati al Consiglio provinciale, la cui elezione è fis-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Ebbene! Che cosa è che c'impedisce di farlo?

— Questo, mio caro: non abbiamo un soldo, ed io non voglio rientrare nella vita mondana senza pane sulla tavola. Senza quattrini, buona sera..... si ricade nelle medesime sciocchezze..... s'è ripresi..... e si ritorna..... donde si viene..... E io ne ho abbastanza!

— Anch'io.

— Siamo dunque d'accordo. E poi, sento che invecchio, e vorrei vivere tranquillo, felice, di una vita dolce, agiata.....

Cuchillo lo guardò con sorpresa.

— E spari riuscirvi? — gli disse ironicamente.

— Un poco, amico mio..... non dispero della fortuna.....

— E ti par facile conquistare cinquantamila lire di rendita.....

— Lo ho già avute! — fece Luigi Clermont.

— Può darsi..... ma le hai perdute, ed è come se non le avessi avute mai.

— Sì, — riprese il vecchio forzato con aria cupa, — ed è per ciò che avrei più diritto di lamentarmi di te, povero bastardo, senza casa e senza famiglia, che non hai mai conosciuto le dolcezze della vita elegante e che ti lagni come un figlio di principe in esiglio.

Cuchillo era balzato in piedi. I suoi occhi parevano lanciassero fiamme.

— Taci! — disse con voce cupa ponendo mano al coltello che portava alla cintola; — taci o l'ammazzo!

Luigi Clermont lo guardò un istante in silenzio, poi, spegnendo l'ironia del suo sguardo, riprese tranquillamente, ma con tono conciliante:

— Suvvia, calmati, che diavolo, non ho voluto offenderti, nè insultarti..... Voglio solamente dirti che, essendo stato ricco, avendo goduto di una bella posizione nel mondo, avrei più diritto di lagnarmi di te; tanto più che sono anche il più vecchio, che l'avvenire, per me, è, per conseguenza, più breve e che, nel presente, non ho neppure la consolazione, come te, di avere per amante la *marquesa*, la più bella donna dei due mondi!

CAPITOLO IV.

Cuchillo si fa conoscere.

Udendo pronunziare quel nome di donna, Cuchillo trasalì e la sua fronte si oscurò anche più.

— Ahimè! — egli mormorò, — è quello uno dei miei più grandi dolori. Sì, Mariquita è una donna adorabile, e il suo amore m'avrebbe fatto felice in altre condizioni. Ah! quante volte, durante la mia triste gioventù..... sognai una donna simile, un'amante bella, poco, intelligente.....

— Ebbene, non l'hai?

— Sì, ma di nascosto, ma umiliato della mia miseria, della mia umile condizione, del poco onore che le fo..... vergognandomi di ricevere tutto da lei e di non poter darle nulla.

— Imbecille! Le dai più di ciò che ne ricevi, poichè ella ti ama qual sei! La *marquesa* è una donna ardente e senza pregiudizi, che prende il suo piacere dove lo trova, senza curarsi d'altro, alla quale tu piaci come sei, forse appunto perchè così sei..... ti troverà differente dagli altri.....

Cuchillo strinse i pugni.

— Ah! tu convieni che ne ha altri, che mi tradisce! — esclamò con accento di rabbia dolorosa.

— Ma io non lo so.

— E io lo temo..... Sono tre mesi che non l'ho più vista. Ogni tanto debbo allontanarmi da lei, debbo lasciarla laggiù a Buenos-Ayres circondata da tutti gli omaggi, da tutti gli adoratori, mentre io corro come un dannato in questa *Pampa* maledetta, dove mi chiude la necessità di vivere..... Ah! come soffro! — egli aggiunse con un gesto di collera più disperato che minacciante.

— Sei uno strano uomo, parola d'onore, — fece Luigi Clermont, considerandolo con un miscuglio di meraviglia sdegnosa e d'indulgenza simpatica, — e merite

sato pel 16 corrente. Dopo matura discussione, si proclamarono candidati il signor Conti Francesco, sindaco di Vezzano Ligure, e l'avv. Cerchi di Bergnato. La scelta di quest'ultimo è stata fatta nelle considerazione che il vasto ed intelligentissimo mandamento di Sesta-Godano da molti anni non aveva alcun rappresentante nella provincia, e perciò le giuste aspirazioni di quel mandamento non trovavano alcuno nel Consiglio provinciale che le facesse conoscere.

MANTOVA. — **L'arresto di un notaio.** — Da qualche mese a Castiglione delle Stiviere si parlava sommessamente di irregolarità che si sarebbero riscontrate nella gestione del notaio dottor Silvestro Porta; più tardi però gli indizi aumentavano, tantochè il procuratore del Re presso il Tribunale di Castiglione ordinò un'inchiesta giudiziaria.

I risultati di tali indagini sono naturalmente tenuti segreti, ma è lecito il supporre che essi siano di una gravità eccezionale dal momento che il dottor Porta venne non solo sospeso dall'esercizio del notariato, ma arrestato sotto l'imputazione di falso e di appropriazione indebita per ordine del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia.

Il mandato di cattura è stato eseguito l'altra sera a Suzzara, dove da qualche tempo il notaio Porta aveva fissato il suo domicilio.

FERRARA. — (Nostro lettere, 3 luglio) — (D.) — **Elezioni.** — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. Fu notevole il concorso degli elettori; sopra 7010 inscritti, 3454 furono i votanti. Ebbe la prevalenza nelle elezioni comunali la lista costituzionale.

— **Incendio.** — Alle ore 4 di ieri si sviluppò un gravissimo incendio nell'edificio, magazzino canapa, della Ditta Borghi Zamorani.

I pompieri e la truppa, accorsi sul luogo, fecero prodigi; particolarmente si distinsero i reali carabinieri. Verso sera il fuoco era solo circoscritto; allora in cui scrivo l'incendio era completamente domato.

PINEROLO. — (Nostre lett., 5 luglio) — (X.) — **Consiglio comunale.** — Si delibera circa la domanda del signor Allyprandi per ottenere la facoltà di conservazione della tettoia ad uso deposito paglia, costrutta lungo la via delle Scuole, e citazione in seguito a relativa contravvenzione. Si rileva essere estinta l'azione penale per l'amnistia, e si fa mandato alla Giunta per un amichevole componimento, salvo poi a continuare la causa in via civile.

Circa la maggiore accademia a sua destinazione dei tributi diretti del 1890 si delibera rimborsare i contribuenti che avessero dovuto pagare di più del dovuto, e destinare le lire 5000 rimanenti ad opere di abbellimento in città, sulle quali si divisano e non riescono ad accordasi le opinioni dei consiglieri.

BARBANIA. — (Nostro lettere, 3 luglio) — **Elezioni amministrative.** — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative di questo Comune per la rinnovazione del quinto dei consiglieri, e a memoria d'uomo nessuno si ricorda di una votazione così compatta e così splendida. Tre furono i segretariati. Votanti 270. Vennero rieletti il sindaco, signor Aurelio Amicis, con voti 270; Aimone Secat Giuseppe, con voti 260; e Tappari Carlo, nuovo eletto, con voti 254.

GIVOLETTO. — **La causa del Comune.** — La Giunta provinciale amministrativa di Torino in sede contenziosa, composta del comm. Garelli, cav. Bosco, ingegnere Borgesa, avv. Grupello, conte Olgiati e del segretario Cavalli, a risoluzione dell'incidente sollevato il 12 giugno anno corrente, decise non potersi sentire come tali in questa causa i consiglieri comunali di Givoletto e condannò nelle spese dell'incidente il Comune di Givoletto come parte soccombente.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo la Compagnia comico-lirico-coreografica darà una novità in una produzione ormai vecchia. Darà cioè *La Gran Via* con l'aggiunta di tre nuovi pezzi degli stessi autori Chanca y Valverde. Questi pezzi sono *Oh! Segnorita bella si vorrei parlar*, duetto; *La luna splende in ciel*, marinaresca; *Se sei stata in mezzo ai cielo*, serenata, e termineranno col valzer caratteristico del maestro Stroncone *Notte andalusa*, eseguito dalle prime ballerine signorine Emanuela Ungaro e Adelina Cammarano in unione alla Compagnia.

Nella *Gran Via* prendono parte i migliori elementi della Compagnia, fra cui la bravissima signorina Ciotti, che fo la prima a farci sentire a Torino la parte della *serva* in lingua spagnuola.

Dopo questa varietà verrà cantato il duetto *Lavità!* del maestro Valente, l'autore del *Granatiere*. Terminerà lo spettacolo col ballo *Silvia*.

La serata del brillante Della Guardia. — All'Arena Torinese continua il favore del pubblico per la Compagnia Beltrame-Della Guardia, unica e cara risorsa degli amanti del dramma e della commedia in questa calda stagione estiva.

Venerdì si avrà una prima serata d'onore: quella del brillante Ernesto Della Guardia. Si rappresenterà *Chi semina e chi raccoglie*; *Il passaggio di Venere*; *Il fonografo*.

Ci sarà da ridere, dunque, e da rinfrescarsi con qualche..... freddura!

« Il fantasma ». — È il titolo di un nuovo dramma di Francesco Bernardini. Esso verrà rappresentato quest'autunno qui a Torino per la prima volta.

Annunciamo, con auguri di lieto successo, questo nuovo lavoro per la simpatia che merita il Bernardini, modesto e mite temperamento di lavoratore e d'artista. Nel ultimo ed applauditissimo primi, al Gerbino, il suo *Circo*, di cui le Zacconi fece una portentosa creazione. Il dramma fece poi, vittoriosamente, il giro d'Italia, e dopo Venezia e Roma ed altre città, ebbe ancora recentemente un felicissimo incontro a Napoli ed a Firenze. Auguriamo l'uguale sorte al *Fantasma*.

Circolo Filologico. — Nello scorso mese di giugno ebbero luogo gli esami di pratica conoscenza delle lingua estere.

Nella sezione maschile ottennero il diploma di pratica conoscenza della lingua francese il signor Bonardi Umberto; della lingua inglese, il signor Graziano Alberto; e di contabilità il signor Bonardi Umberto predetto.

Nella sezione femminile conseguirono il diploma di pratica conoscenza della lingua francese le signorine Berrino Annita, Caimi Lory, Caltagirone Maria, Franck Camilla, De Giovanni Maria, Giacomo Olga, Martino Costanza, Michel Maria, Parvis Felicita, Rambaldi Giovanna, Scarzanella Maria Angela, Viterbi Ida e Ungherini Amelia; della lingua inglese la signorina Lampugnani Ada; della lingua tedesca la signorina Debenedetti Gemma, Sacco Emilia e Sacco Regina; della lingua spagnuola le signorine Rovere Balbina, Debenedetti Gemma, predetta, Preve Maria e Scarzanella Maria Angela, predetta.

Artisti italiani in Polonia. — Ci mandano da Varsavia che andarono in iscena sul maggior teatro di quella città i coniugi Garelli, ottenendo entusiastico successo nella *Carmen*, nel *Pagliacci*, pel *Faust* e nel *Barbiere*.

CRONACA

L'arrivo del Conte di Torino. — Questa mattina col treno N. 2 di Roma-Firenze è giunto nella città nostra S. A. R. il Conte di Torino, atteso e salutato alla stazione dal comm. Sala, direttore-capo dell'Amministrazione della Real Casa, e da altri funzionari.

Il Conte di Torino riprende servizio nel reggimento di cavalleria Piemonte Reale.

Il IV anniversario della Casa Benefica. — Venne solennizzato ieri con una bella festicciuola, cui convennero il sindaco senatore Voli, il cav. Pugini, rappresentante il prefetto, il consigliere Gilardini, il procuratore generale Pinelli, il barone Savio, consigliere d'Appello, il comm. Piccione, consigliere di Cassazione, i membri del Consiglio: cav. Lemmann, cav. Levi I., signor Agbem; la contessa Solaroli di Villafranca, benefattrice, molte egregie patronesse, molte signore e signorine.

Il benemerito pretore Martini, coadiuvato dall'operoso segretario della Casa Benefica, signor Toscano, dispose la sala in modo che il pubblico convenuto avesse un concetto preciso della pia Istituzione.

Difatti, oltre agli esercizi militari e di scherma eseguiti nel cortile imbandierato e diretti dal signor Rona, ed oltre all'esecuzione di due cantate, concertate e diretta con lodevole solerzia e pazienza dal bravo maestro Del Marchi, al poterono osservare i vari lavori che i derelitti (veramente non ne hanno più che il nome) compiono nelle diverse officine in cui lavorano: lavori litografici, cartografici, di calzolaio, di sarto, di fabbro, di falegname, ecc.

Anche il banco di beneficenza ebbe ottimo esito.

Il numeroso pubblico fu davvero ammirato di questi lavori, dell'organico della Casa, della pulizia meticolosa che regna dovunque, nei 200 letti, nei refettori, della costanza dell'egregio Martini, cui la festa di ieri dev'essere stata senza dubbio di non poco conforto.

Non dimentichiamo che la Banda del 61° fanteria rallegrò la festa con buone esecuzioni musicali e che alle signore vennero offerti copiosi fiori.

Sappiamo inoltre che è pendente alla Prefettura la autorizzazione per iniziare la costruzione d'un grande edificio sul corso Principe d'Acaia, dove si augurano di vedere fra poco trasportata la Casa dei derelitti.

Bagni Popolari. — Riceviamo:

« Ove la cortesia della Stampa cittadina sia per aderire, il Comitato avrebbe deciso di pubblicare settimanalmente la statistica dei Bagni Popolari.

« Ecco pertanto la cifra riassuntiva dei primi dieci giorni, dal 23 giugno al 2 luglio: biglietti festivi 6344, feriali 2865, per cabine 1653.

« In seguito agli inconvenienti col dava luogo la distribuzione dei biglietti cumulativi per parte dei fattorini della tranvia, imputabili unicamente al fatto che i detentori di tali biglietti pretendevano di avere la precedenza nell'entrata al bagno su coloro che acquistavano biglietti agli sportelli, sollevando così i reclami di questi, il Comitato si vede con rincrescimento nella necessità di sospendere senz'altro la distribuzione dei biglietti cumulativi.

« La vendita dei biglietti rimane dunque limitata all'ingresso dello stabilimento, fermi restando i prezzi di cent. 25 pei giorni feriali, cent. 15 pei giorni festivi, e chi vorrà approfittare della tranvia pagherà a parte i suoi 10 cent. per la corsa da piazza Castello al ponte Isabella.

« Il Comitato ha fatto affiggere pei frequentatori del Bagno Popolare il manifesto di cui le unisco copia, e le sarò grato se vorrà inscrivlo nel suo progressimo giornale.

« Con perfetta osservanza

« *Il presidente:* G. Bizzozero. »

Ecco ora il manifesto di cui è cenno nella lettera:

Il Comitato, lieto del favore, superiore ad ogni previsione, incontrato dal Bagno Popolare nella cittadinanza, prega i signori frequentatori di sopportare cortesemente gl'indugi, a volta inevitabili, e di volere, anzi, cooperare a rimuoverli.

Perciò il Comitato raccomanda:

1. Di non usufruire del bagno oltre un'ora, giusta le disposizioni del regolamento;

2. Di unirsi ad amici o conoscenti per servirsi dello stesso cassetto o della stessa cabina;

3. Di frequentare possibilmente il bagno durante le ore antimeridiane, nelle quali l'acqua è alquanto più fresca, più tonica e piacevole il bagno, e riesce più agevole un pronto servizio del pubblico.

Il Comitato fa appello con piena fiducia alla cortesia dei concittadini torinesi per vedere anche in questa guisa promosso l'ordinato funzionamento del Bagno Popolare e il successivo sviluppo di una istituzione rispondente ai comuni intendimenti.

Il presidente del Comitato del Bagno Popolare
Prof. G. Bizzozero.

Promozioni nella nostra Questura. — L'ultimo bollettino del Ministero degl'interni annuncia varie promozioni nel personale superiore ed inferiore della Questura di Torino. Congratulandoci con tutti i promossi, mandiamo i nostri speciali rallegramenti all'ispettore-capo della Questura centrale cav. Francesco Spitzerdorelli e all'ispettore della sezione Borgo Dora cav. dott. Edoardo Guazzo, promossi di classe.

Colonie Alpine pei fanciulli poveri. — Dalla Presidenza di questa Istituzione, che si deve distinguere da altre Istituzioni di simil nome, riceviamo una preghiera di pubblicazione:

« Si avvisa che, già costituite definitivamente le due Colonie femminili, 1ª e 2ª (Camandona), giovedì, 6 corr., si procederà alla formazione delle due Colonie di maschi: 3ª (Veglia) e 4ª (Cossano), con una seconda visita, che avrà luogo alle ore 10 ant. nella sala della musica gentilmente concessa dal Municipio. L'elenco dei fanciulli ammessi a questa seconda visita è visibile alla porta della Società Filotecnica, piazza Castello, N. 12.

« *Il presidente:* Prof. L. Bruno. »

La vittima del Eumi. — Purtroppo questa è la stagione fatale per gl'inesperti del nuoto. Ieri mattina il ragazzo Oddone Giovanni, d'anni 12, abitante in via Cottolengo, N. 60, andò a bagnarsi nella Dora, presso la Fucina delle canne, e, forse poco pratico del nuoto, annegò miseramente. Il suo cadavere fu estratto dall'acqua dal ventenne carrettiere Garigliо Giuseppe e, dopo le constatazioni di legge, fu permesso alla famiglia di portarlo a casa per dargli sepoltura.

Un prepotente. — Ieri certo Borgna Vittorio, di anni 18, garzone panattiere, commetteva disordini sotto i portici della Fiera insultando i passanti, minacciandoli e magari bastonandoli, come fece con un giardiniere a cui tirò un bastonata senza che, per fortuna, gli abbia fatto gran male.

Lo guardia civiche lo condussero in Questura, dove già un conoscentissimo.

Il mattino dei ladri. — Civalieri Giacomo, negoziante di frutta, dimorante al N. 8 di via Accademia Albertina, si assentò fermattina dalla propria abitazione verso le 9 e non vi fece ritorno prima delle ore 10 1/2. Ignoti ladri approfittarono della propria occasione per penetrare nel domicilio incustodito del Civalieri, mettendo tutti i mobili a soqquadro e rubare parecchi oggetti d'oro e biancheria per il complessivo valore di circa L. 200. Allo svaligiato frutti vendolo non restò che la consolazione di denunciare il furto patito. Si fanno indagini.

— Dalle ore 5 alle 5 ant. di ieri un ignoto ladro s'introdusse mediante scasso nell'abitazione di Cantarello Tiburzio, acquacotraio, al N. 4 di via Porporati, e rubò da un armadio un anello d'oro e una catenella d'argento del valore, fra l'uno e l'altra, di 24 lire.

Furtori arrestati. — Fu arrestato F. Felice, d'anni 18, falegname, autore del ferimento grave in persona di Cefalo Alberto, d'anni 16, imbianchino, come narrammo ieri.

— Il feritore, pure arrestato, del tornitore Fornigli Giovanni, d'anni 28, è certo D. Luigi, d'anni 19.

Briciole di cronaca. — Ieri mattina, in via Roma, angolo via Andea Doria, il ragazzo Perone Umberto, trasportando alcune intelaiature di finestre, cadde, ruppe i vetri e si firì al capo. Andò prima alla farmacia Trisano, poi una guardia civica lo condusse al San Giovanni.

— Un'altra guardia civica medicò col preparato antisettico una ferita leggiera al sopracciglio destro di Benedetto Giuseppe, d'anni 50, che disse di essergli stata prodotta da certo B. Domenico, col quale avevo avuta questione.

— Parodi Antonio fece arrestare, incolpandolo di furto, certo S. Cesare, d'anni 18, imbianchino.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Gli esami nelle scuole elementari. — Nelle scuole municipali di Torino gli esami in iscritto, cominciati il 3 corrente, ebbero termine il 5, compreso l'esame di disegno alle classi 4ª e 5ª.

I verbali cominceranno molto tempo più tardi per non terminare in certe scuole ed in certe classi che il 15 ed il 20, con un intervallo adunque lunghissimo, di cui non si comprende la ragione.

Perchè si attendono dodici giorni circa per dare un esame che in media può durare 15 minuti in complesso?

Nell'ordine delle classi negli esami orali vengono la 5ª, la 4ª, la 3ª, la 1ª, la 2ª. Perchè posporre la 2ª alla 1ª? Se è evidente che con questa temperatura il probabile soffrire è in ragione inversa dell'età e che è quindi giustissimo che la 1ª preceda la 2ª, non è giusto invece che questa sia poi a sua volta preceduta dalle tre classi superiori, le cui gli allievi sono senza dubbio, per la maggiore età, più forti e resistenti?

Nei giorni che seguono agli esami scritti, havvi nuovamente scuola il mattino. Perchè questi giorni di scuola? Non si potrebbero dedicare, e con grande vantaggio di tutti, alla revisione degli scritti affrettando così il termine degli orali?

In certe classi poi, e specialmente per le classi 1ª e 2ª, gli esami orali sono fissati per le 2 1/2 pom.; non si potrebbe scegliere un'ora meno calda, al mattino, per esempio?

Ci penni il Municipio.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Razionalista. — Stasera alle 8 1/2 adunanza per comunicazioni importanti; nella sera dei martedì e venerdì, dalle 9 alle 10 (via Mercanti, N. 14) si ricevono le iscrizioni a soci mediante una quota mensile di centesimi 50.

Comizio Generale dei militari. — A tutti quelli che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870 domenica 9 corr., alle 2 1/2 pom., adunanza nella sala della Confederazione fra militari operai, via Po, 34, per cosa del massimo interesse.

Camera del lavoro. — Le Associazioni operaie cui pervenne la circolare d'invito per l'adesione morale alla Casa di lavoro sono invitate a rispondere categoricamente nel più breve tempo possibile.

STATO CIVILE. — Torino, 4 luglio 1890.

NASCITE: 29: 16 maschi 17, femmine 12.

MATRIMONI: Gentili Federico con Vittone Rosa. — Randisi Filippo con Cattaneo Margherita.

MORTI: Bruno Luigia n. Mastino, d'anni 50, di Torino, agiata, via Mercanti, 2°.

Reginaud Domenica, id. 10, di Torino, scolara, via Nizza, 52.

De la Fara Carlotta Mercede, id. 43, di Lima (Perù), agiata, corso Vittorio Emanuele, 1.

Forte Edoardo, id. 10, di Torino, scolaro, via Bidone, 18.

Carnuso Delfina, id. 50, di Torino, agiata, piazza San Carlo, 8.

Mezzanico Maria n. Glenda, id. 52, di Voghera, via Principe Amedeo, 26.

Ritano Angela, id. 52, di Spinetta (Cuneo), falegn.

Rattalino Emilia, id. 14, di Torino, scolara.

Bon Pietro, id. 60, di Padova, cappellaio.

Provigliano Natale, id. 17, di Torino, materassaio.

Garuso Giuseppa, id. 7, di Torino, scolara.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Mercoledì, 5 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Scalvini). — *Santarellina*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Silvia*, ballo.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. lirica Lambertini). — *Nobili e plebei*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltrame-Della Guardia). — *L'amico*, dramma. — *Bombardare*, commedia.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Brothers Ethairies, slovena eccentrici. Rimée e Rovelo, ginnastici. Laforgue-Milly, duettisti comici francesi. Edvige Durval, cantatrice.

ULTIME NOTIZIE

L'Ispettorato della pubblica istruzione.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

5, ore 9,5 ant.

È molto probabile che il prof. Carlo Giola, già provveditore agli studi in Torino, venga nominato capo del nuovo ufficio d'Ispettorato al Ministero dell'istruzione pubblica.

Nuovi gravissimi disordini a Parigi.

Collisioni colla forza pubblica.

I morti, i feriti — Una barricata.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Durante tutto il pomeriggio grande folla stazionò davanti all'Ospedale di Carità, attendendo invano l'ora dei funerali di Nuger. Verso le 5 pom. una violenta zuffa scoppiò fra gli agenti della brigata centrale di polizia e la folla. Vi furono 20 feriti, fra cui 10 piuttosto gravemente. La guardia repubblicana ristabilì l'ordine. Verso le 5 pom. la folla, composta gran parte di cocchieri disperati e pregiudicati, cacciata dalle vicinanze dell'Ospedale di Carità, si diresse verso la piazza Saint-Germain, ove avvennero nuove zuffe fra folla e Polizia e le guardie a cavallo, cercanti di evitare la necessità di caricare i dimostranti. Questi erano eccitatissimi; s'impadronirono delle tramvie stazionate nella piazza, le rovesciarono e sbarrarono il *boulevard*. Altri dimostranti occuparono il crocevia di Bussy; rovesciarono pure parecchie vetture. Le collisioni continuano, malgrado una pioggia violenta caduta verso le 6 pom.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La Polizia e la guardia repubblicana, dopo parecchie collisioni, dispersero alle ore 7 i dimostranti e fecero sgombrare la piazza St-Germain. Dopò, il Boulevard St-Germain e via Rennes, ove la tranquillità è ristabilita. I dimostranti non abbastanza considerevoli. Parecchi chioschi e banchi furono atterrati.

Alle ore 8 l'effervescenza sulla sponda sinistra continuava. Numerosi *omnibus* e vetture furono rovesciati. I chioschi di via Rennes furono incendiati. Folla enorme sul Boulevard Saint-Michel. Parecchie strade sono sbarrate ed occupate fortemente dalla Polizia e dalla guardia repubblicana. Segnalasi che gli studenti riprovano i disordini, attribuendoli a gente pregiudicata.

Alle ore 10 numeroso forze di polizia e corazzieri occupavano il Boulevard Saint-Michel e le vie adiacenti. La folla è sempre considerevole ai certi punti del quartiere latino. Alcune grida, ma nessun nuovo incidente serio. Da mezzanotte la calma è ristabilita. La truppa e le truppe rientrarono nelle caserme.

Onde prevenire ogni eventualità, le truppe di cavalleria che sono acquartierate nei sobborghi di Parigi ricevettero l'ordine per precauzione di recarsi a Parigi. Stamane vi sarà Consiglio dei ministri.

Alle ore 3 ant. la salma di Nuger fu trasportata dall'Ospedale di Carità. Assicurasi che sarà diretta ad una stazione intermedia della Compagnia di Lyon, per inviarla a Clermont-Ferrand. Una piccola banda di dimostranti bruciò un chiosco al ponte Nuovo, ma fu dispersa facilmente.

Corrono diverse versioni riguardo al numero dei feriti di iersera, che varierebbe da 50 a 100. Un dimostrante fu ucciso in via Hochette con una rivoltellata. Un altro dimostrante ed un agente sono feriti gravemente. Verso il tocco vi furono alcuni disordini all'angolo di via Rivoli e Saint-Denis. Un chiosco fu incendiato. La Polizia caricò i dimostranti. Numerosi studenti si astennero dal partecipare alle dimostrazioni. Prima di mezzanotte vi furono assembramenti che vennero facilmente dispersi in piazza della Repubblica.

— *Camera.* — Alla fine della seduta, Dreyfus chiede di interpellare il Governo sui provvedimenti che intende prendere per assicurare l'ordine a Parigi. Stante l'assenza di Dupuy, l'interpellanza è rinviata a domani.

— La cerimonia dell'imposizione della Berretta ai due nuovi cardinali ebbe luogo nel pomeriggio all'Eliseo col cerimoniale abituale in presenza del Nunzio.

Uno spaventevole disastro minerario in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Vi fu una esplosione nella miniera di Thornhell presso Desbury. 74 uomini e 40 donne sono rimasti in galleria. Vennero estratti 9 cadaveri. Temesi che tutti siano periti.

Il colera.

ALESSANDRIA D'EGITTO (Ag. Stef. — *Edizione giorno*), 4. — Ieri 260 decessi di colera alla Mecca; 490 a Godda.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La *Gaceta* dice che vi furono 5 casi sospetti a Palafargell nella provincia di Gerona.

Manovre sulle Alpi.

Disertori francesi.

Conso, 4 luglio.

(Bisaltino) — Oggi è partita alla volta di Demonte la brigata dell'81° e 82° fanteria qui di presidio.

Dopo una sosta a Demonte la brigata si porterà sul Colle del Mulo, dove già si trovano due compagnie alpine del battaglione Verona, e si porrà principio ai tiri di combattimento che vengono per la prima volta compiuti dall'Arma di fanteria.

* * *

Le manovre francesi che si eseguiscono alla frontiera nostra danno luogo anche quest'anno a frequenti diserzioni.

Quattro soldati, due dei quali appartenenti al corpo dei cacciatori delle Alpi e due alla fanteria, presentatisi all'Autorità di pubblica sicurezza a San Dalmazzo di Tenda, vennero accompagnati a Cuneo oggi dai carabinieri.

Sono ormai dodici i disertori dal giorno in cui incominciarono le esercitazioni.

Un accidente ferroviario.

Spezia, 4 luglio.

(*T. g.*) — Stasera il treno che porta gli operai a Pontremoli fu investito dal treno in partenza da Spezia per Pisa. Vi furono sei feriti, fra cui un soldato d'artiglieria che recavasi in permesso. La causa del disastro devesi attribuire al fatto che il macchinista del treno operario scese sul binario un fanciullo sfracellato probabilmente dal treno precedente.

Essendosi perciò fermato improvvisamente il treno l'altro che partiva alle 7 1/3 pom. per Pisa, non avvisato dell'ingombro della linea, lo investì. I feriti furono trasportati all'Ospedale per cura della benemerita Assistenza Pubblica.

BORSA UFFICIALE

5 luglio.

Rendita *corso medio* d'ufficio **94 75.**

CAMBI	*a vista*		*a tre mesi*	
Francia — 3 1/2	105 75 —	105 85 —	— — —	— — —
Svizzera	105 40 —	105 50 —	— — —	— — —
Londra — 3 1/2	26 63 —	26 65 —	— — —	— — —
Id. lungo	— — —	— — —	— — —	— — —
Germania — 4	— — —	breve 130 50 —		130 60 —
		lungo — —		— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 luglio. — Stamane finalmente il buon umore è ricomparso alla nostra Borsa ed una animazione insolita rallegrò la riunione, ricca di affari e fermissima.

Fra i buoni sintomi è a tenersi in maggior conto la viva ricerca del contante, per cui il corso di questi si paraggia a quello del fine mese.

È bensì vero che ciò avviene di consueto ad ogni semestre per il reimpiego dei vaglia; ma nelle condizioni presenti la fiducia colla quale si fanno insistenti gli acquisti è pronostico eccellente.

Per contro non è molto confortante la tenacia del cambio a 105 80.

Vivo risveglio nei valori e in particolar modo fra i ferroviari nelle Mediterranee.

Rendita cont. 94 72 1/2, 94 75.
Spezzata in c. 95 —, 95 05.
Rendita fine corr. 94 75, 94 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	661	—	Ind.	200 —	201 —
Ferr. Med.	326 —	327 —	ex I.		
Soc. Sarde	341 —	343 —	B. S.	81 —	— —
C. Mob. ex 12	451 —	452 —	Cartiera It.	335 —	— —
			Lane	303 —	— —
Torino	333 —	334 —	Tiberino	16 —	— —
			Cr. F.S.P.	507 —	508 —

Borsa di Parigi del 4 luglio.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	91 90	91 87
» Francese 3 0/0	97 35	97 50
» Id. 3 0/0 *ammortis.*	— —	97 90
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 70	106 70
Rendita Inglese	— —	99 —
» Spagnuola	62 3/16	62 3/4
» Turco Nuova	21 50	21 7/8
» Egiziano 6 0/0	— —	502 75
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	333 00
Id. Meridionali *Azioni*	— —	643 —
Banca di Francia	— —	3860 —
Canale di Suez	— —	2705 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe.	— —	78 70

Berlino, 4.		Cons. Prus. 4 0/0	107 80
Mobiliare	— —	» 3 1/2 0/0	101 —
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	89 50
Cambio su Lond.	20 31 5	Cambio su Italia	70 30
Lombarde	42 90	Rublo	215 50
Rendita Italiana	80 —	Mediterranee	00 20
Id. fine mese	00 —	Meridionali	101 80
Turco nuove	21 70	Cambio su Parigi	81 05

Londra, 4 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 —	Egiziano 1868	99 7/8
Rendita Ital.	88 3/4	Veram. fatti alla	Banca
Argento fino	54 1/4	d'Ingh. L. st.	102,000
Spagnuole	62 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuove	21 11/16		

Vienna, 4.		Cambio su Parigi	49 20
Mobiliare	287 25	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	108 75	Lire italiane	46 35
B. Anglo-Austr.	150 25	Rendita Austriaca	97 50
Austriache	808 25	Id. in carta	97 72
Banca Nazionale	854 —	Union Bank	251 —
Napoleoni d'oro	9 82 5	Rend. Austr. n. 000	117 15
Argento in Banc.	100 —	Id. Ungher. nuova	— —

Genova, 4.		Obbl. Ferr. Merid.	314 50
Rend. Ital. cont.	94 98	Banco di Genova	— —
» » f.m.	94 97	Cassa Generale	— —
Az. Banca Naz.	1300 —	Società Veneta	— —
» Cred. Mobil.	650 —	Nav. Gen. Ital.	310 —
» Ferr. Merid.	661 —	Raffin. Lig. Lomb.	245 —
» » Medit.	324 —	Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 5 luglio.
Oro, pezzi 898 — carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 4 luglio 1890.

Mercato inconcludente.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 75 a 22 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 22 75 — Granoni estari di forza da 25 00 a 25 50 — Granoni da 18 00 a 17 00 — Avena da 18 75 a 19 25 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fiorito da 36 50 a 37 50 — Farine, marca *P.* da 29 50 a 30 00 — Semole dure da pasta da 34 25 a 34 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 5 luglio.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
Cuneo.		
48 45 — — — —	38 40 35 37 32 34	720
Bianchi.		
	Mondovì Breo.	
47 51 46 41 — —	— — — — — —	50

L'ultimo mercato.

Ferrovia di Cuneo.

88ª Estrazione che ha avuto luogo in Roma il 15 giugno 1890.

1ª Emissione — Prestito 3 0/0 1853.

15 290 822 863 487 706 842 969 1013 152
210 220 600 883 870 891 442 608 744 21165 470
497 818 3330 417 502 760 790 881 932 4000 330
999 400 586 659 760 800 917 952 8015 992 190
108 210 217 526 590 728 778 854 901 6108 112
186 187 205 273 323 388 830 931 7000 046 076
653 702 831 885 9061 879 951 959 9163 157
195 258 464 571 678 873 10140 214 288 351
443 592 654 668 000.

2ª Emissione — Prestito 5 0/0 1857.

2 704 2007 325 931 992 863 940 3102 350 642
917 900 4441 460 3278 838 6375 452 7991 739
8210 9000 117 764 10020 934 11100 113 868
12000 122 904 912 975 13093 103 497 520 14128
169 303 350 883 950 931 910 15872 736.

Rimborso in L. 400 per la prima emissione ed in L. 500 per la seconda emissione dal 1° luglio 1893.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		3	4
Rendita 3 0/0 M. — pel corrente	Fr.	94 50	94 40
» — per agosto	»	95 —	94 90
» — pei 4 mesi ultimi	»	96 90	96 75
» — a 4 mesi da novemb.	»	97 30	97 25
Mercato pesante.			
Zucchero raffinato 88 disp. a pel corrente	Fr.	95 25	95 —
» *raffinato* (id.	»	102 —	102 —
Mercato debole.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	50 75	50 —
» a tre mesi da ottobre	»	46 10	55 50
Mercato debole.			

LIVERPOOL *(sera) luglio*	3	4
Cotoni. — Americani tendenza facile — Fiuatiani, Egiziani e Surate tendenza calma. — Mercato in generale con domanda ristretta.		
Vendite della giornata. Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione » »	100	500
per la consumazione » »	7,500	7,500
Importazioni » »	6,000	7,000
Americani a consegnare		
pel corrente D.	4 21/64	4 19/64
pel corrente e agosto »	4 21/64	4 19/64
per settembre-ottobre »	4 23/64	4 21/64
per novembre-dicembre »	4 19/32	4 17/32

MANCHESTER *(sera) oggio*		4
Cotoni Medii e cotoni crudi.		
Mercato sostenuto.		

HAVRE *(sera) luglio*		3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	000
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	5,000
Mercato calmo.			

BREMA *(sera) luglio*		3	4
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Mark.	4 75	4 75

MAGDEBURGO *(sera) luglio*		3	4
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Mark.	12 55	12 45

ANVERSA *(sera) luglio*		3	4
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/8
» » pei 4 mesi ultimi	»	13 1/4	12 —
Mercato calmo.			

MARSIGLIA *(sera) luglio*		3	4
Frumento — Importazioni	Quint.	26,805	21,115
— Vendite	»	21,400	10,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Osservatorio di Torino. — 5 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +21 2 Massima +30,2
Media +26,1
Minima della notte del 5 +19.4. Acqua cadata. m. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

• CON LIRE •
100
sollecit

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna: nel corrente mese* — 6 U. Q. — 13 L. N. — 20 P. Q. 28 L. P.

Mercoledì 5 — 186ª giorno dell'anno — Sole nasce 4.49, tr. 8.01 — *Santa Filomena vergine martire.*

Giovedì 6 — 187ª giorno dell'anno — Sole nasce 4.49, tr. 8.00 — *San Tranquillino prete.*

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Gasparini Teresa il 18 corrente, ore 10 ant., vi sarà adunanza di concordato — Nel fallimento di Lesima Vincenzo venne ordinata la vendita delle merci.

— *Biella.* — Venne dichiarato il fallimento di Bozzo Quintino fu Martino, oste e Mosso Santa Maria. A giudice venne delegato l'avv. Bianco di San Secondo, a curatore l'avv. Riccardo Corte. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corr. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 30 corr. La verifica dei crediti avrà luogo il 17 agosto. Il fallito, al momento di fallire ed istanza dei creditori, chiuse l'osteria e riparò all'estero.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Vedani Angelo l'attivo è di L. 40, il passivo di L. 1080.

Mercato del vino. — Torino, 3 luglio 1886. — Malgrado l'interruzione di un giorno festivo a metà settimana, gli affari di questa ottava furono migliori della precedente, sebbene l'introduzione sia inferiore a causa della grande quantità rimasta invenduta la scorsa settimana.

Dal 28 giugno al 1° luglio entrarono al mercato ettolitri 100 di vino, che, colla rimanenza di ettolitri 24,50, fece ascendere il vino esposto in vendita ad ettolitri 124,50, che furono completamente venduti ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ettolitri 50 da L. 53 a 55; prezzo medio L. 54. — Uvaggi ettolitri 24,50 da L. 38 a 39, prezzo medio L. 41. — Prezzo medio generale per ogni brenta di litri 50, L. 23 75.

Provengono detti ettolitri 100 dalle seguenti località:

Asti ettol. 14,42; Castelnuovo d'Asti 27,23; Quarto d'Asti 28,18; Canico 12,35; Castell'Alfero 6,14; Covone 17,03.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame* dal 26 giugno al 2 luglio 1886.

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 0 — Tori 8 — Manzi, Manze e Maggie 0 — Vacche 8 — Sanati 805 — Vitelli 451 — Suini 90 — Montoni, Pecore 10 — Capre 0 — Agnelli 00 — Caprotti 00 — Totale 953.

Razze e varietà.

Bovini — Nostrali di pianura e di montagna, Pugliesi, Maremmani, prodotti d'incrocio con la razza di Schwitz.

Condizioni generali del bestiame. Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 25 a 7 25 — Buoi e Manzi da 5 00 a 5 50 — Tori di, Tori, Maggie e Manze da 4 50 a 5 50 — Vacche e Scrissoni in genere da 0 00 a 5 00 — Suini da 0 00 a 00 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Caprotti da 0 00 a 0 00

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 20 giugno al 2 luglio 1886.

Buoi e Manzi 68 — Tori 6 — Vacche 9 — Tori ili e Maggie e Manze 7 — Sanati 495 — Vitelli 396 — Suini 70 — Montoni, Capre e Pecore 77 — Agnelli e Caprotti 110 — Equini 0 — Totale capi 1452

Animali macellati nel mese di giugno 1886.

Buoi e Manzi 242 — Tori 16 — Vacche 55 — Torelli e Maggie 27 — Sanati 1720 — Vitelli 1078 — Suini 348 — Montoni, Capre e Pecore 811 — Agnelli e Caprotti 1.37 — Totale capi 7409

Animali macellati nel giugno 1885 capi 7314.

Animali macellati nel comune nel mese di giugno.

Sanati 22 — Vitelli 167 — Buoi e Manzi 00 — Maggie 5 — Vacche 2 — Suini 28 — Ovini 00 — Totale 224.

CARMAGNOLA, 28 giugno. — 250 ettolitri Frumento L. 16 00 — 120 Segala 12 70 — 60 Avena 8 66 — 150 Meliga 10 38 — 160 Riso 28 70 — 1800 Patate 0 50 — 0 00 Castagne fresche 0 00 — 00 Id. secche 0 00 — 40 Buoi e manzi 1 q. 0 00 — 00 Id. 2 q. 0 00 — 25 Vitelli 1 q. 7 25 — 00 Id. 2 q. 0 00 — 30 Giovenchi 1 70 — 00 Maiali 0 00 — 00 Maiali da latte per capo 00 00 — 500 mir. Canapa gregia 0 60 — 600 Id. lavorata (tela) 00 00 — 400 Cordame 0 50 — 400 Olio d'oliva 15 00 — 40 Burro 1. qual. 2 50 — 60 Id. 2. q. 21 00 — 1000 Uova alla douzina 0 50.

Tassa del pane e dalla carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 44 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 52 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 61 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 26 — Id. 2. qual. 1 08 — Id. di buoi e manzi 1 19 — Id. maggie e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 62.

CAVALLERMAGGIORE, 3 luglio. — Frumento all'ettol. L. 16 74 — Segala 12 81 — Meliga 11 62 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 90 — Paglia 0 45 — Vitelli da latte 1ª qual. 7 75 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 1ª anal. 5 50 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla doz. 0 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Presso Rivoli.

In una graziosa villeggiatura con fiori e frutta affittansi quattro belle camere ammobiliate, a cinque minuti dalla stazione.

Rivolgersi in **Torino,** via Roma, n. 19, piano 2°. C 2682

SAVONA

Colonie Marine.

Stabilimento balneare per famiglie che hanno figli da mandare al mare, per signore e signorine che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere trattamento abbondante e civile. Domandare programma alla Farmacia della Regia Università in Torino, via Po, 14, alla farmacia Miragoli, in Milano, via Torino, 58, o al direttore dottore Chiaraglini, via Cesare Correnti, 2, Milano. H 1023 M

BAGNI e VILLEGGIATURA

in **Spotorno** presso **Savona,** la più bella marina della riviera. Trovansi disponibili appartamenti in prossimità degli Stabilimenti balneari con vista sul mare, con e senza terrazzo o giardino. — Prezzi modicissimi.

Rivolgersi al geometra **Vigliani P.** C 2608

BAGNI DI MARE

in **Liguria.**

Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Canepa,* **Varazze.** C 2522

Valle d'Aosta.

Da affittare per la stagione estiva una **CASA** di campagna decentemente mobiliata, in mezza pensione, siti ombrosi, a breve distanza dalla stazione ferroviaria ed a miti condizioni. — Rivolgersi al cont. ttore OSVALDO GERMANETTI, in Torino, sotto i portici di piazza Carlo Felice, 7 (lato partenza ferr. Porta Nuova). C 2674

Alloggio da affittare via Alfieri, 5, al primo piano, di 6 o 7 membri, negli ammezzati, acqua, cesso all'inglese, gas e tutto. — Rivolgersi *in loco* negozio da tappezziere in carta. 2428

Si cerca

Affittavolo generale per casa di 200 circa camere in Torino, via Giuseppe Grassi, n. 15.

Dirigersi da Angelo Martinolo, via S. Domenico, n. 5. C 2545

Da vendere per divisione d'eredità

Casa posta sul corso Re Umberto, 53, del reddito netto di L. 2000. Rivolgersi per informazioni al not. Torretta cav. Carlo, via Arsenale, n. 6. 2340

BICICLETTE

sboiani e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. 300 a L. 600. Vendite e cambi. — **F. Razzonico,** via Garibaldi, 35, Torino. 2434

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 44

Difterite e Crup.

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

Mamme, non dimenticate che la difterite ed il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unico salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole DENTIFRICIO, denominato

CRELIUM

(Sapone antisettico)

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'insorgere della **difterite** e del **crup.** Mantiene sane i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Raccomandato che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, a L. 4 il pezzo, più cent. 20 per posta; due pezzi L. 8, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 3 tinture aromatiche e olei. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 25, cocaina 0,07.

Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 1852

The time fly inexorable and nobody listens to our voice! A father who worship your child can he to doom her to as much martyrdom?... C 2371

Ingegnere civile

cerca amministrazione di case e di beni rurali. Referenze di 1° ordine ed occorrendo presenta cauzione. Offerte alla Cassetta 10, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2681

CONCEDESI

la Rappresentanza per il Piemonte, onde trattare un correntissimo articolo in metallo, a Ditta che abbia sede in Torino e disponga di personale pratico per visitare tutte le piazze. — Offerte con referenze al sign. *A. Introini e C.,* **Milano,** via Monforte, 16. 2577 M

Cedesi

antico Albergo 2ª ordine, principale via di **Genova,** prezzo d'estimo, causa immediata partenza. — Rivolgersi A. P., via Lamarmora, 14. 2661 G

CEROTTO INFALLIBILE

pei **CALLI**

LIBRETTO IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO

MILANO

Deposito per Torino sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Peirone,* piazza S. Carlo, 8. H 1685 M

Ricerca di un **viaggiatore** con L. 150 al mese e viaggi pagati. — Scrivere all'*Gazzetta Commerciale,* **Torino.** C 2181

Lire 50m. si darebbero a mutuo anche ripartitamente. *Da vendere* una casa di reddito a buone condizioni. Si permuterebbe in parte con beni rurali.

Scrivere S. P., via Madama Cristina, n. 33. C 2031

Malattie veneree

antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 8.

Via Po, n. 27, piano 1°.

Dott. CESARE FERRARIO, e Sig. MAZERON, Chir. Mex. 1215

Pensierosa! Finalmente grazie! Quanto sono infelice, fanno voci lacerarmi! Non voglio! Amo te solo! Devo parlarti. Fissami subito giorno quando sarai solo, vi sarà sempre altro rimedio davanti stazione ore 2 e 8, mi vedrai. Non stare zitto tanto in qua! Tamo! C 2672

Bicicletta tubulare inglese garantita da rivendere. — Portinaio via Madama Cristina, n. 12. C 2680

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Busti, Sospensori,** ecc. 22

GRATIS

spedisco a richiesta come campione:

1° Un elegantissimo **Sachet Parfumé** per biancheria, effetti di vestiario, portafogli, ecc., profumo garantito per cinque anni: *Patchouly-Rose-Muschio* — 2° Un pacco **Dentifricio Excelsior,** il più gradevole e il più igienico che trovasi in commercio, preserva le carie, preserva i denti dal tarlo, rinforza lo smalto, rende le gengive rosee e l'alito profumato;

Inviare solo per spese postali in cartoline vaglia o francobolli, per il **Sachet Parfumé** Cent. 20, per il **Dentifricio Excelsior** Cent. 50, per i due articoli riuniti Cent. 60.

SIMONINI PRIAMO, Via Pietrapiana, 39, Firenze.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Si cederebbe

CASSA-FORTE

NUOVA

DELLA FABBRICA

M. Adlersflügel di Vienna

nonchè

diversi mobili ad uso ufficio

A CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Rivolgersi al portinaio di via Maria Vittoria, 4.

Si affittano con disponibilità immediata

i **grandi locali** già sede della Banca di Industria e Commercio, via Alfieri, n. 9, aventi la superficie approssimativa di 620 metri quadrati, cioè:

mq. 254 il piano terreno
» 266 gli ammezzati
» 100 i sotterranei

Visibili dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. — Rivolgersi dal portinaio. 2563

TERRAGLIE — PORCELLANE — CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toletta.

Ceramiche artistiche

ed **articoli di fantasia per ornamenti.**

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi,** onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis.* 190

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 40. C 1900

Roma — E. PERINO, Editore-Tipografo — Roma

È uscito il primo numero illustrato

E. BALDERI

Il Prestigiatore Moderno

Cent. 5 ogni numero di 8 pag. illustrato.

Abbonamento ai primi 60 numeri lire TRE.

Esce in tutta Italia la Domenica.

Questa pubblicazione settimanale si occupa principalmente dei giuochi di prestigio, chiromanzia, chiaroveggenza, cartomanzia e insegna il modo di eseguirli con facilità e destrezza.

Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, via del Lavatore, 83, una cartolina-vaglia di lire TRE sarà abbonato ai primi 60 numeri. 2699 R

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

MILANO. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 5, idem di Kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi ingenerano pena portano sempre l'effetto desiderato e spesso facile d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assaggiando** il **malato a disordini gravi,** il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis e franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

In **Torino,** nelle farmacie *Turia, Turicco, Giordano, Prato, Terre, Garroni, Porisetti, Dellatte.* — Grossisti: *S. Lisapparelli - Gandolfi, Citino e C. - Borelli, Parente e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. Deposito presso il sig. *Giovanni Turia,* via Roma, 2.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 2169 V

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica f. G. SCHMIDT di Legnago.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 201

Vendita all'ingrosso presso E. Nusscler, *corso Oporto,* 51, Torino.

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turicco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° p°, Torino *vicino piazza S. Carlo*

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per uomo, donne e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Nuovo arrivo

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Nuovo arrivo

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, *rue Bonaparte,* **Parigi.** H 2080 V

Antiblennorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 5,50 il fl.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.,* Milano. *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.*

Torino, farm. *Schiapparelli* — presso tutti i profumieri e farmac.

L'Igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e delle sue abitazioni sono: Conversazioni di Igiene (L. 2 50) del dottore G. S. Vinaj (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) del d'ing. Arnaud (indica come con pochissime spese si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salutare); **Conversazioni di Igiene della vista** del prof. I. Rouschkiller (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tuttequante pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese

Alberto lo andò incontro senza parlare, senza meravigliarsi, credendo che il sogno continuasse. Per parte sua, la giovane signora se ne stava immobile; alla luce incerta della lampada, sotto la pelliccia e le trine bianche che la coprivano, non si scorgeva che i suoi grandi occhi neri, brillanti di uno splendore febbrile.

Vedendo la poltrona vuota, ella trasalì.

— È solo? — domandò.

— Sì....

Alberto non osava dire che ne era felice; ma, come se avesse temuto di vederla fuggire, la si appressò per sbarazzarla dei veli e della pelliccia che l'avvolgevano.

La mano destra della baronessa, chiusa nel guanto di Suède, stringeva sempre sotto al mento le pieghe della sciarpa di trina. Dolcemente egli prese quella mano e la portò alle labbra senza parlare, sentendola fremere leggermente. La sua tremava assai più.

Allora, coll'attenzione religiosa dell'artista che trae dallo scrigno un gioiello prezioso, egli tolse a Maria la sciarpa che le copriva i capelli, staccando pazientemente i fiori che s'impigliavano nella trina. Poi le tolse la pesante pelliccia e sentì vanirgli in viso uno sbuffo d'aria tiepida e imbalsamata che gli fece, a suo malgrado, chiudere gli occhi.

La baronessa, come magnetizzata da quelle mani che la toccavano soavemente come se temessero sciuparla, invasa da un languore strano, lo lasciava fare senza parlare. E, per accompagnare quel sogno, l'armonia dell'orchestra giungeva in fondo al discreto ridotto come addolcita da una lunga distanza. Pareva loro di essere in qualche asilo lontano, perduto in capo al mondo, dove nessuno potesse scoprirli.

Maria stava sempre immobile; a che pensasse non avrebbe saputo dirlo. Alberto non si sarebbe staccato di guardarla; ma si sovvenne che potevano venire a sorprenderli, e dolcemente posò la sua mano sul braccio di lei. Ella trasalì; una leggera tinta rosea le colorì le guancie e, senza guardarlo, ella andò a sedere nella poltrona meno in vista sul davanti del palco.

Egli si lasciò cadere sulla seggiola che la stava dietro, appoggiò le braccia sui braccinoli della poltrona, e colle labbra a pochi centimetri dal collo perfetto ed elegantissimo della dama, stette immobile, trattenendo il respiro. Ella fece un movimento per voltarsi, e se egli avesse voluto, la sua bocca avrebbe toccato le trecce brune il cui profumo incominciava a turbarlo.

Ma indietreggiò bruscamente, perchè s'era giurato di rimanere padrone di sè. L'atto terminò senza che essi si fossero rivolta la parola.

Durante l'intermezzo egli affettò di conversare come avrebbe fatto con qualunque altra signora che lo avesse invitato nel suo palco; ella gliene fu grata e lo ringraziò cogli occhi. Chiacchierarono come due buoni amici, ridendo del ritardo delle persone che aspettavano; ella fece anche allusione al matrimonio di Alberto.

— Credo — gli disse — che non sentirà più tanto presto il primo atto degli *Ugonotti.* Il marito di una elegante dove rassegnarsi a non venire all'opera che pel terzo atto.

Ma egli non rispose e il silenzio regnò di bel nuovo fra loro.

Il velone s'era rialzato, e Alberto e Maria erano sempre soli; la potenza del gran genio musicale li dominava entrambi, e in qualche momento essi chinavano il capo nello stesso tempo come sotto la spinta di un soffio irresistibile e sovrumano.

Poi si guardavano e s'accorgevano reciprocamente dell'alterazione dei loro volti; un fascino li confondeva in una sola anima. Benchè volessero ignorarlo, quei due esseri giovani, passionati, vibranti, si sentivano in potere d'un maestro.... che non si chiama Meyerbeer!

— Ma non vengono dunque! — disse la baronessa in un certo momento, con un gemito d'angoscia.

I minuti passavano; una mano più forte di qualsiasi volontà li spingeva l'un verso l'altro; la sentivano su loro. La baronessa guardava davanti a sè senza veder nulla, e lui, posto in maniera da poterla contemplare di profilo, seguiva con sguardo avido le ondulazioni del suo petto marmoreo, sollevato dal respiro ansante.

Ma quando si fu al duetto sublime, quando la dichiarazione suprema uscì dalle labbra dell'artista, dolce, lamentevole, passionata, Alberto cadde anche egli in ginocchio stringendo con braccio convulso la vita della giovane, la quale si rigettò indietro con movimento involontario, toccando quasi collo sue labbra la fronte di lui.

Fu un'estasi di un minuto appena. Ad un tratto ella svanì come sotto una scossa elettrica, e colle mani respinse il conte lungi da sè prima che le labbra ardenti che cercavano le sue la avessero raggiunta.

— La prego! — ella disse fuori di sè, e cogli occhi pieni di lagrime.

Egli non si rialzò, ma trascinandosi, sempre ginocchioni, indietreggiò per quanto glielo permetteva il breve spazio dove erano nascosti a tutti gli sguardi. Poi, stendendo verso lei le mani giunte, lasciò parlare la sua passione bollente e insieme rispettosa.

— Non abbia paura! Morrei qua, ai suoi piedi, piuttosto che darle l'ombra di un dolore. Ma che vuole? non è mia colpa. Sono molti giorni che soffro, senza voler confessarlo neppure a me stesso, una tortura talmente orribile che alla avrebbe pietà di me se potesse comprenderla. Sono per sposare un'altra donna, e lo vedo bene, adesso, colei che possiede tutto il mio cuore, tutti i miei pensieri, il mio sogno, il mio amore, è lei!... Ah! mio Dio! sì, è lei!

Per un istante la baronessa abbassò lo sguardo raggiante di gioia e il tenerezza sul volto dell'uomo inginocchiato, tremante, a due passi da lei. Ma quel cuore valoroso seppe vincersi, e, con voce triste e fredda come la sentenza d'un giudice:

— Si alzi — ella ordinò semplicemente.

Il conte obbedì; era felice di piegarsi ai suoi ordini, di obbedire come uno schiavo ad una sola parola uscita da quella bocca. Avrebbe voluto che ella gli comandasse di correre sul momento a qualche pericolo mortale.... Ma no! Con certe donne l'amore si prova coll'audacia; con questa, Alberto lo sapeva, non si poteva provare che col rispetto.

Ad un tratto sul palcoscenico le campane dettero il segnale del massacro con funebri rintocchi; e allora si sarebbe potuto vedere quell'altro Raoul, quell'altra Valentina trasalire dolcemente, perchè sentivano anch'essi che la fine del sogno era giunta. Durante quei brevi istanti che non dimenticarono mai, le loro anime erano volate, unite, negli spazi luminosi, dove, liberamente, la passione spiega le ali; adesso s'ortavano alla muraglia cupa dell'impossibile, e ricadevano, feriti. Anche per loro l'ora dell'eterno addio suonava al quadrante del destino!

Stettero muti, indovinando reciprocamente la loro angoscia, cercando qualche cosa da dire.... ma, che cosa?

Furono quasi felici di sentire la porta aprirsi. Teresa, miss Ellen, il dottore entrarono rumorosamente, confondendo le domande, le scuse.

Nella serata il dottor Porri era stato chiamato per un accidente che egli credeva non grave. Aveva pregato le signore d'aspettarlo, promettendo di ritornare prima delle nove. Ma s'era trovato di fronte ad un pericolo imminente e serio; aveva lottato e aveva vinto; soltanto, la sua ora inoltrata quand'egli aveva potuto venir a prendere Teresa ed Ellen, che lo aspettavano da due ore.

Chi non ha provato quanto le donne ci sono superiori, in certi momenti, pel dominio che esse hanno su se stesse? Maria rispose con una calma e un sangue freddo perfetti alle domande che le furono fatte.

— Sì, eravamo veramente inquieti di non vederlo. Ma che fare? Andare a domandar notizie a casa? Ci abbiamo pensato, ma temevamo d'incrociarci per istrada. S'aspettava di vedervi giungere da un momento all'altro. Avete perduto molto arrivando così tardi; è stato uno spettacolo superbo; adesso il quarto atto è finito.

Alberto, turbato come era, non avrebbe saputo dirne la metà. Rifugiato in fondo al palco, egli piegava, con lentezza calcolata, la pelliccia che le mani arrivate avevano lasciato cadere in fretta sul piccolo divano per andare ai loro posti.

In un palco di faccia una signora, nascosta nel l'ombra, guardava senza interruzione da quella parte. Il dottore rivolse il suo cannocchiale verso quel palco e aggrottò le sopracciglia: era quasi sicuro che la signora era la signora Zellner; ma temeva per sè quella scoperta.

Finalmente lo spettacolo finì e si dovette uscire. Alberto dava braccio alla signora Porri, la quale aveva già notato il suo pallore e il suo turbamento.

— Non ha la sua cera solita questa sera, — gli disse; — che cosa le è accaduto?

— Assolutamente nulla, — egli rispose; — se non che quella musica grandiosa produce sempre su me effetti disastrosi. Mi paro d'aver la febbre, e le confesso che vorrei già essere a casa.

Il dottore lo intese e credè che la vista della signora Zellner fosse causa della sua commozione.

— Non mi stupisco, — gli disse, guardandolo con aria d'intelligenza; — per un uomo nervoso come lei non è difficile che la musica faccia quell'effetto. Se volesse darmi retta, rientrerebbe a casa a piedi per calmare la sua agitazione: io m'incarico di accompagnare le signore.

Il grande *landau* della baronessa aspettava sotto al peristilio della via Halevy. Porri e le tre signore vi salirono e la vettura partì mentre Alberto, dopo d'aver fatto uno sforzo per scuotere lo sguardo della sua fidanzata stringendole la mano, s'allontanava a capo chino.

(Continua).